LA TRIBUNA

Anno XXXII — Venerdì 3 Luglio 1914 — ROMA — Venerdì 3 Luglio 1914 — Num. 179

L'accordo tra Governo ed Estrema contro l'ostruzionismo

I discorsi degli on. Carcano e Bissolati e nuove dichiarazioni dell'on. Salandra

Quelle anime fra arcadiche ed opportunistiche, che amano e vogliono le pacificazioni ad ogni costo, cercandole sopratutto dove si trovano e cioè nelle zone grigie del compromesso confusionario, saranno liete e beate della soluzione della situazione. Noi, che non vogliamo affatto la guerra ad ogni costo, non possiamo invece dare la nostra approvazione a ciò che è avvenuto, o meglio sta avvenendo. Anzi, per considerazioni superiori alle contingenze parlamentari, dobbiamo deplorarlo.

Poniamo chiaramente la questione. Ieri, nella seduta antimeridiana, l'on. Salandra pronunciò un breve discorso, che aveva un grandissimo merito: cioè di strappare gli ultimi veli, e di mostrare in luce meridiana quale fosse la realtà profonda della situazione. Nelle parole dell'on. Salandra, la questione dei provvedimenti tributari passava in seconda linea, assumendo il semplice carattere di episodio occasionale; e veniva a risaltare invece, con pieno rilievo, la vera questione fondamentale, che era quella del funzionamento dell'istituto parlamentare. La Camera, all'unanimità meno gli ostruzionisti, sentì tutta l'importanza e la gravità del problema così posto, che stava al disopra di ministeri e partiti, di tendenze e di indirizzi, e dette alle parole del Presidente del Consiglio uno di quei rari plausi che essa, nei momenti di superiore preoccupazione, sa dare a chi si fa degno interprete della sua coscienza politica più sincera. L'on. Salandra aveva veramente bene meritato; e questo giudizio dalla Camera si irradiava indubbiamente a tutto il paese a cui egli, con le sue parole solenni, si rivolgeva.

E dopo questo, come si può spiegare, come si può giustificare un mutamento così radicale di scena a poche ore di distanza? Che cosa era intervenuto?

Sappiamo che la prima responsabilità dell'inatteso mutamento non può essere riferita essenzialmente al governo. Al governo si può rimproverare sopratutto di non avere saputo mantenere abbastanza a lungo l'atteggiamento risoluto assunto, e che trovava una così perfetta corrispondenza col sentimento generale della Camera e del paese; del paese specialmente, che avrebbe seguita con grande soddisfazione la capacità, da parte dei rappresentanti dell'ordine, a fronteggiare quella violenza parlamentare socialista che fa il paio con quelle della piazza, che si sono dovute anche recentemente deplorare. Il fatto parlamentare è questo: che uomini parlamentari autorevoli ed eminenti di varie tendenze e partiti, spinti da preoccupazioni sia tecniche sia politiche, e desiderosi di mettere fine ad uno scandalo, hanno voluto portare tutta la loro autorità a favore di una soluzione immediata. E questa non poteva essere che una soluzione conciliativa.

Ora noi comprendiamo il sentimento da cui essi sono stati mossi, e non dubitiamo menomamente della nobiltà delle loro intenzioni. Ciò che noi mettiamo in dubbio è la convenienza pratica e politica della loro azione. Essi si sono, ripetiamo, preoccupati sopratutto di togliere di mezzo uno scandalo; ma non si sono accorti che il mezzo da loro escogitato veniva a creare uno scandalo ben più profondo, dando una specie di sanzione legale a tutto ciò che di illegittimo è avvenuto in questi giorni, per opera di una piccola minoranza, a distruzione del retto e normale funzionamento dell'istituto parlamentare. La ritirata, per quanto dissimulata, di fronte all'ostruzionismo, viene infatti a confermare una supposta impossibilità di fronteggiarlo vittoriosamente; diciamo supposta perchè siamo convinti che quando la maggioranza fosse stata disposta a un sacrificio, che non è poi cruento, l'ostruzionismo avrebbe potuto essere sconfitto non ostante gli eccezionali ed irragionevoli vantaggi che dà ad esso un regolamento fatto per essere applicato con interpretazione leale. Il rimedio applicato in questa occasione ha il grave torto di essere un rimedio, oltre che poco decoroso, anche mediocremente empirico: — perchè, provato come sarebbe ora provato, che una trentina di deputati, che questa volta sono socialisti ed un'altra volta potranno essere clericali, sono in grado di paralizzare la funzione legislativa, perchè si suppone che la maggioranza non abbia la forza, non sappiamo se fisica e morale, per opporre la necessaria resistenza; chi ci assicura più per l'avvenire? E quante volte la situazione odierna non potrà riprodursi, appena piaccia ad una infima minoranza? E i socialisti, ad esempio, non vorranno ripigliare l'identico giuoco, sia per qualunque legge che non vada loro a genio, sia per il *sabotage* di un bilancio a loro antipatico, come quelli della guerra e della marina?

Gli autorevoli parlamentari che sono intervenuti con sentimenti conciliativi, si sono preoccupati dell'episodio presente, che non è che un momento; noi ci preoccupiamo del futuro e della possibile riproduzione all'infinito della situazione attuale. E per questo avremmo preferito, e di assai, che la maggioranza in questa occasione avesse fatta una prova di se stessa, e dato un esempio; per questo siamo convinti che sarebbe stato medico più pietoso chi avesse insistito per una cura radicale a qualunque costo, che non quello che, per soverchio sentimento, si lascia andare all'applicazione di emollienti e palliativi. Un rimedio empirico e temporaneo come quello che si sta applicando, ha il difetto, non solo di non curare il male; ma anche e peggio di giustificare, come fossero incurabili, tutte le deficienze della maggioranza costituzionale: di quasi carezzare tutte quelle esitanze, indecisioni, assenteismi, tergiversazioni, disperazioni di se stessa e tutte quelle infinite piccole debolezze le quali, accumulate, formano il colossale piedistallo che rende monumentale la piccola, mediocre violenza dei sovversivi.

Abbiamo espressa francamente la nostra opinione, non tanto nei riguardi della momentanea situazione parlamentare odierna, quanto nella preoccupazione della situazione generale politica del paese: nel quale si va sempre più chiaramente determinando un sentimento di reazione, non alla politica di libertà, patrimonio di tutti e creazione costituzionale; ma alla meschina, umiliante tirannia di una minoranza demagogica, che tanto nel paese che nel Parlamento vuole imporsi con la sopraffazione e la violenza. L'opinione pubblica comincia a reagire con crescente energia contro questa sopraffazione; e noi siamo convinti che essa darà con entusiasmo il suo appoggio a quegli uomini politici che sapranno interpretare tale suo sentimento.

Passiamo sopra all'episodio odierno, che vogliamo considerare piuttosto come un ultimo errore, che come un caso tipo. Vada, ancora per una volta, il rimedio empirico che non rimedia a nulla; ma a condizione che esso non costituisca un precedente, e che la Camera ed il Governo, qualunque sia per essere, siano preparati e sentano il dovere di far fronte con ogni forza e sino a fondo al prossimo tentativo di ostruzionismo che non mancherà di presentarsi, portando allora la lotta nel solo campo dove la soluzione sarà definitiva, e cioè sul regolamento.

I precedenti dell'accordo

La proposta Bettolo.

Dopo le dichiarazioni fatte al mattino dall'on. Salandra, la Camera si era ieri rassegnata all'ostruzionismo: i socialisti a farlo, ormai in pura perdita, e la maggioranza a subirlo.

L'on. Gambarotta aveva anzi in previsione di una lotta ad oltranza raccolto sotto un impegno formale di partecipare a turno alle sedute, le firme di un centinaio di deputati. Un altro [illegible] firme confortava una domanda, originata a Destra, di sedute continuative. I socialisti credevano ad una proroga della sessione e andavano fino a discutere l'ipotesi di elezioni generali. Nell'aula si rigettavano a furia di appelli nominali gli emendamenti ostruzionistici, e cioè senza senso comune, degli on. Bernardini e Beltrami.

Verso le cinque è corsa la voce di un accordo. Si è saputo che l'on. Bettolo aveva proposto all'on. Calda, il più attivo del triumvirato nominato dai socialisti per l'ostruzionismo e completato dagli on. Turati e Treves, di presentare un articolo unico che autorizzava il Governo ad applicare per decreto reale sino al 31 dicembre i provvedimenti finanziari, salvo a farli approvare prima di quell'epoca alla Camera, alla quale sarebbe pure stata presentata una riforma tributaria sulla base dell'imposta progressiva.

Si è saputo però anche, quasi subito, che l'on. Salandra non era favorevole a questa soluzione che i socialisti accettavano senza troppe riluttanze. In realtà, così si rimandava, come essi volevano, la discussione dell'*omnibus* finanziario all'autunno, quando sarebbe stato possibile di discutere insieme di una riforma più intima e generale del nostro sistema tributario. Ma il Governo restava un po' sotto l'impressione di un ricatto, perchè non era chiaro come sarebbe stato possibile, prima della scadenza di quella che si chiamava già una cambiale firmata all'Estrema, far discutere ed approvare tasse applicate per decreto reale.

Trent'otto deputati di Destra avevano subito scritto all'on. Salandra ricordandogli il suo discorso della mattinata e pregandolo di non cedere. Perchè l'articolo unico sembrava a loro una ritirata di fronte all'Estrema ostruzionista.

Nel frattempo però altre personalità della Camera s'erano interessate dell'idea dell'on. Bettolo. Una riunione aveva avuto luogo nel gabinetto del vice-presidente on. Carcano, presenti oltre l'onorevole Carcano, gli on. Luzzatti, Sonnino, Bettolo, Facta, Pantano, V. E. Orlando, Sacchi, Bertolini, Fera e Ruini. Per gli ostruzionisti erano intervenuti gli onorevoli Eugenio Chiesa, Treves, Turati e Calda.

In questa riunione l'on. Sonnino aveva proposto che la Camera desse facoltà al Governo di applicare, in tutto o in parte, le tasse dell'*omnibus* finanziario fino al 30 giugno 1915, salvo l'obbligo di presentare alla Camera i relativi decreti entro il 30 novembre 1914.

Vi fu qualche riserva sul concetto esposto dall'on. Sonnino e sorse un'altra proposta per stabilire che la Camera, sempre con un unico articolo di legge, approvasse alcune delle più importanti disposizioni del progetto di legge per un periodo determinato di tempo in modo che la Camera stessa potesse *fare uno stralcio* senza alcuna delega al Governo.

La formula concretata per l'accordo era stata infine la seguente:

Articolo unico

Il Governo del Re è autorizzato ad applicare fino al 30 giugno 1915 in tutto o in parte, le tasse ed i diritti indicati nel disegno di legge n. 68 bis A e 68 bis C.

I decreti reali che verranno emessi per effetto della presente autorizzazione saranno comunicati al Parlamento entro il 30 novembre 1914.

Firmato: *Carcano.*

Contrasti

L'articolo unico è stato iersera e stamane oggetto di svariatissimi commenti. L'on. Beltrami diceva con il suo fraseggiare semplicista che la Camera sembrava diventata un pentolone. Di raro infatti vi abbiamo veduto tanta effervescenza.

Da una parte, da parte dei proponenti sopratutto, si osservava che la situazione era senza uscita. I socialisti avrebbero potuto, con la complicità del regolamento, fare dell'ostruzionismo fino alla consumazione dei secoli. A una riforma del regolamento era impossibile pensare mentre una parte della Camera se ne valeva, e proporre la riforma in piena battaglia avrebbe [illegible] dal terreno finanziario su quello bruciante della libertà, lo stesso ostruzionismo che si voleva vincere.

Nè si poteva più parlare di ricatto perchè il governo otteneva per un anno di poter applicare i provvedimenti finanziarii. Anzi la Camera gli dava una grande prova di fiducia, almeno personale, e inoltre stabiliva un precedente che si sarebbe potuto invocare in altra occasione contro l'ostruzionismo. E' vero che l'articolo unico in questo caso era accettato, se non votato, dagli ostruzionisti; ma si sarebbe potuto, con un paio di sedute, imporlo anche contro la loro volontà.

Dall'altra parte si replicava, e uno dei più eloquenti in questo senso era l'on. Fradeletto, che così i socialisti avevano battaglia vinta; impedivano cioè l'approvazione di un disegno di legge finanziario di cui non si aveva soltanto temporaneo bisogno, e tenevano la Camera sotto il continuo terrore della loro attiva minoranza. L'on. Salandra aveva detto proprio ieri che non si preoccupava nè del disegno di legge nè della vita del Ministero, ma della funzione del Parlamento. Come poteva in queste condizioni abbandonar la battaglia che aveva consenzienti persino i riformisti?

Le riunioni dei Gruppi.

Queste correnti hanno avuto diversi interpreti nei seno dei gruppi. I liberali di Destra si sono riuniti stamane con i liberali democratici, e sebbene la grande maggioranza inclinasse per votar contro senz'altro all'articolo unico, si è convenuto di mandare una commissione composta degli on. Grippo, Stoppato, Meda, Federzoni, Calisse, R. Galli, Molina e Ancona dall'on. Salandra per conoscere il pensiero del Governo. L'on. Salandra, invitato dalla Commissione ad esporre il suo pensiero personale su le basi dell'accordo proposto si mantenne riservatissimo, solo dichiarò che egli accettava di discutere l'accordo, quando esso fosse venuto alla Camera.

Durante la cortese e lunga discussione che seguì, l'on. Salandra tenne a chiarire esplicitamente che le trattative corse tra i varii settori della Camera si sono svolte al di fuori del Governo, che non le ha nè sollecitate, nè proposte, nè comunque seguite. Egli solo ne ebbe conoscenza quando gli on. Sonnino, Carcano e Bettolo gli comunicarono l'esito delle trattative medesime e la formula dello accordo.

L'on. Salandra concluse che, qualunque fosse stata la decisione del Consiglio dei Ministri che si doveva riunire poco dopo, egli intendeva che il voto della Camera fosse chiaro ed esplicito e non di tolleranza.

Dal canto suo la Commissione fece intendere all'on. Salandra che la maggioranza vuole riporre la sua più completa fiducia nel Governo a condizione però che essa sia garentita che dall'eventuale accordo l'autorità e il prestigio dello Stato e la dignità della maggioranza non ne escano minimamente diminuiti.

La Sinistra democratica.

Stamane si è riunita la sinistra democratica. Erano presenti 24 deputati, tra cui gli on. Raineri, Finocchiaro-Aprile Andrea, Longo, Talamo, Pais Serra. La discussione è stata lunga e vivace. Si è deciso di attendere le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e di concordare poi il voto del gruppo.

Contemporaneamente si è riunito il gruppo parlamentare socialista che ha dato mandato di fiducia all'on. Calda di fare una dichiarazione alla Camera a nome del gruppo socialista, dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Riformisti e radicali

I socialisti riformisti si sono riuniti nel pomeriggio ed hanno deciso di astenersi se l'articolo unico venisse in discussione.

I radicali hanno pure tenuto una riunione nella mattinata. Un'altra ne terranno dopo le dichiarazioni dell'on. Salandra. Sembra tra loro prevalere il proposito dell'astensione.

— « Noi, ci ha detto un deputato del gruppo, non possiamo concedere all'onorevole Salandra carta bianca per applicare questi provvedimenti finanziari che non ci piacciono nell'insieme e che avremmo combattuto in molti particolari. Riconosciamo d'altra parte che il Governo non ha altro modo d'uscire dall'ostruzionismo che disapproviamo. L'on. Salandra trova questo mezzo conveniente. Buon per lui se ci riesce. Noi non faremo nulla per impedirglielo. Ma non ci si può chiedere che per far uscire il Gabinetto, o se anche volete, la Camera, dal mal passo, il nostro gruppo consenta nell'applicazione di misure tributarie che ci sembrano in qualche parte esiziali. »

La seduta

Seduta del 2 luglio 1914

Presidenza del vice presidente CAPPELLI

Alle 14.5 l'on. CAPPELLI dichiara aperta la seduta alla presenza di una trentina di deputati.

In memoria del generale Pollio

L'on. PORZIO ricorda ancora la memoria del generale Pollio. Dice che il defunto capo di Stato Maggiore ricordava le gloriose tradizioni dei generali italiani, uomini di cultura e di azione. Manda alla sua memoria un saluto riverente, a nome della città di Napoli che ascrive a proprio onore di avergli dato i natali. Il senso di dolore che ha prodotto in tutti, è ancora più forte nella città che egli rappresenta e che lo vide educarsi in quella gloriosa scuola dell'Annunziatella che ha dato allo Stato Maggiore e all'esercito le più alte menti. (Approvazioni).

INTERROGAZIONI

L'esplorazione dell'Albania

L'on. Gaetano Rossi interroga il Ministre degli Affari Esteri « per sapere se una spedizione italiana esplori l'Albania contemporaneamente e quella austriaca, onde non venga meno all'Italia quella parte che le spetta nello sviluppo delle risorse naturali del quel paese ».

L'on. BORSARELLI comunica quanto è stato fatto per conoscere le condizioni economiche e commerciali dell'Albania. Una commissione di studiosi italiani si è recata ripetutamente in Albania. Data la situazione geografica dell'Albania, non mancheranno rapporti frequenti con l'Italia.

Non consta al Governo che una speciale spedizione austriaca abbia esplorato od esplori l'Albania, a meno che si voglia alludere alla escursione organizzata da un Comitato viennese « Pro Albania » per la visita dei diversi porti della costa albanese. La Commisione di studiosi italiani si univa nel settembre scorso ad una missione austro-ungarica, per procedere a studi tecnici in base ad un programma concordato fra i due governi. A questa Commissione mista furono aggregati anche il comandante Roncagli, segretario della Regia Società Geografica, e l'ing. Grimone del Genio Civile.

Segnala inoltre l'azione svolta nelle principali località dell'Albania dalla Società italo-albanese di commercio e navigazione, la quale è larga di consigli, direzioni ed appoggi ai nostri commercianti ed industriali. La Società « Puglia e Balkania », la Camera di commercio di Bari e parecchie altre benemerite istituzioni esplicano egualmente opera efficace per la conquista dei mercati albanesi. Prossimamente si costituirà un Comitato italiano «Pro Albania». Al Governo infatti consta che alcune personalità eminenti nel campo dell'industria e del commercio stanno ponendo in atto un tale divisamento e attendono soltanto che l'auspicata pacificazione in Albania consenta loro di procedere alla regolare composizione di tale Comitato, per porsi subito al lavoro con lo scopo di promuovere e coordinare ogni manifestazione intesa all'esplorazione commerciale dell'Albania (Approvazioni).

L'on. ROSSI raccomanda di nulla trascurare per lo sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi.

La rimozione dei cadaveri dei militari morti a Messina

L'on. Toscano ha interrogato il ministro della guerra « per conoscere le cause della mancata sollecitudine alla rimozione dei cadaveri e dei ruderi dell'ex-ospedale militare di Messina ».

Il sottosegretario alla guerra generale TASSONI espone le cause che hanno inceppata la sollecita rimozione delle macerie di Messina e specialmente quelle dell'ospedale militare. L'on. TOSCANO prende atto, con vive raccomandazioni di sollecitudine.

Il Prefetto di Siracusa

L'on. Mosti-Trotti — insieme con l'on. De Felice — ha interrogato il ministro dell'interno « per conoscere i motivi per i quali il prefetto di Siracusa ha sospeso l'amministrazione della Congregazione di carità di Ragusa quando (seguita dall'appoggio della intera cittadinanza) era sul punto di risolvere, nello interesse dei poveri di quel Comune, la grave questione dell'opera pia « Messa dell'Alba » ed ha vietato un pubblico comizio, col quale il popolo voleva riaffermare la sua fiducia nell'Amministrazione di quella Congregazione di carità per l'opera svolta in favore del concentramento della « Messa dell'Alba ».

Risponde l'on. CELESIA che nessuna domanda di tenere un pubblico comizio fu presentata alle autorità di Siracusa. Quanto all'amministrazione della Congregazione di Ragusa essa fu dovuta sciogliere per necessarie ragioni amministrative che l'on Celesia espone. L'on. MOSTI non è soddisfatto.

L'on. CARTIA confuta alcune asserzioni dell'on. Mosti-Trotti sulla Congregazione di carità di Ragusa e dice che le masse sono eccitate da chi ha intenzione di fare dimostrazioni a fini elettorali.

MOSTI-TROTTI. Io non ho alcuno scopo elettorale!

CARTIA. Ripeto: a fini elettorali e per fomentare la lotta di classe (mormorii all'Estrema Sinistra). Si dilunga con altri particolari, continuamente interrotto dall'on. Mosti-Trotti e da altri. Dice che spesso i fondi delle Congregazioni di carità servono a tutti meno che ai fini per cui furono istituiti. E svolge una sua interrogazione sullo stesso argomento così concepita: « per conoscere i motivi che determinarono il prefetto di Siracusa a fare eseguire un'inchiesta a carico dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Ragusa; e quali provvedimenti si sono adottati sul riguardo ».

Replica l'on. MOSTI in difesa della Congregazione di carità di Ragusa che — secondo l'oratore — si voleva asservire a fini politici ed elettorali.

CARTIA. E' la sua interrogazione che ha fini elettorali!

Vorrebbe ancora parlare l'on. CARTIA, ma la Camera è stanca di udire le vicende della Congregazione di carità di Ragusa, e urla ferocemente l'oratore. Si ha tuttavia una breve replica dell'on. CELESIA, il quale giustifica pienamente l'opera del prefetto di Siracusa.

I rivenditori di generi di privativa

Si svolge quindi l'interrogazione dell'on. Gasparotto al Ministro delle Finanze «sull'agitazione dei rivenditori di generi di privativa e se e quali disposizioni il Governo intenda prendere onde assicurare ad una industria così altamente redditizia all'Erario l'efficace cooperazione della classe dei rivenditori e commessi».

L'on. DA COMO dice che il Governo è ben disposto verso la classe dei rivenditori di privative e spera di esaudire almeno qualcuno dei voti dei rivenditori, voti che l'on. GASPAROTTO espone in sintesi mentre ringrazia il Governo delle sue... buone intenzioni.

Il Convegno di Abbazia

Si dovrebbe poi svolgere questa interrogazione dell'on. Colonna di Cesarò: « per sapere quale valore i recenti dolorosi fatti di Trieste lascino alle speciali assicurazioni contenute nel comunicato ufficiale del convegno di Abbazia ».

Ma l'on. DI CESARO dice che per non danneggiare in questo momento i rapporti fra l'Italia e l'Austria, consente a ritirare la sua interrogazione.

L'on. Bertesi giura

Dal quinto banco di estrema giura l'on. BERTESI, nuovo deputato di Pescarolo, che riceve le congratulazioni di molti colleghi.

I provvedimenti tributari

Alle 15 precise si riprende la discussione dei provvedimenti tributari. La Presidenza viene assunta dall'on. Marcora. Al banco del Governo sono venuti gli on. Salandra, Martini, Daneo, Riccio, Grandi, Dari, Rava, Ciuffelli e Rubini. L'aula è affollatissima; sono presenti quasi quattrocento deputati. Si fa un religioso silenzio quando domanda di parlare

L'on. Carcano

L'on. CARCANO svolge questa sua proposta:

« Sostituire al disegno di legge il seguente articolo unico:

— Il Governo del Re è autorizzato ad applicare fino al 30 giugno 1915, in tutto o in parte, le tasse ed i diritti indicati nel disegno di legge n. 68-*bis*-A e 68-*bis*-C della Camera dei deputati.

I decreti reali che verranno emessi per effetto della presente autorizzazione saranno comunicati al Parlamento entro il 30 novembre 1914».

Questa proposta — dice l'on. Carcano — non si deve all'iniziativa di una sola persona, ma di parecchi deputati di partiti diversi.

Lo scopo di questa proposta è intuitivo. La Camera, alcuni giorni or sono, ha chiusa la discussione generale sui provvedimenti tributari con un ordine del giorno nel quale era detto che si approvavano le dichiarazioni del Governo.

Il Governo, d'altra parte, ha assicurato che, alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le vacanze, presenterà un disegno di legge per la riforma tributaria.

In vista di ciò e in vista anche della più propizia occasione che offre la ripresa dei nostri lavori per esaminare con calma e con ponderazione tutta la materia tributaria, è parso a parecchi colleghi di cogliere appunto quell'occasione per studiare e risolvere la riforma tributaria insieme con questi provvedimenti. Ma frattanto il bisogno di introiti nuovi per sopperire alle deficienze del bilancio è improrogabile.

Una discussione, così ampia ed analitica, delle proposte elaborate prima dal Ministero Giolitti e poi dal Ministero Salandra e dalla diligente Commissione non è stata del tutto inutile. I mezzi presentati sono stati da parecchie parti della Camera riconosciuti insufficienti. Le condizioni dell'ora presente e le necessità alle quali accennavo hanno fatto pensare ad una proposta con la quale consenta al Governo di attuare per decreto reale, in tutto o in parte, i provvedimenti tributari urgenti. »

L'autorizzazione al Governo non è oltre il 30 giugno dell'anno prossimo. Il limite di tempo è stato riconosciuto giusto per un duplice ordine di considerazioni. Il Governo avrà tempo di studiare la riforma tributaria e la Camera avrà agio, alla ripresa dei lavori parlamentari, di esaminarla e discuterla come merita.

Secondo la nostra proposta, viene deferito alla facoltà discrezionale del Re l'uso dei provvedimenti tributari.

Il Governo terrà conto di osservazioni e di critiche che sono state fatte durante la discussione.

Ad esempio, abbiamo preso atto con soddisfazione della rinunzia da parte del Governo alla tassa sulle acque minerali.

Facciamo voti che il Governo accolga altre proposte qui formulate.

Confidiamo che in materia di successioni ed anche per la tassa sui cinematografi siano apportate modificazioni alle proposte fatte dal Governo.

Così confidiamo che saranno alleviate quanto più sarà possibile le tasse per alcune industrie allo scopo di favorire la affluenza dei capitali alle industrie italiane.

Un argomento di molto valore pratico è stato sostegno alla nostra tesi. Il Parlamento non può indugiare di più a discutere e deliberare altri provvedimenti che sono già da tempo all'ordine del giorno: e sono quelli che interessano falangi di lavoratori e che sono attesi con ansia; quelli ad esempio, per il miglioramento delle condizioni dei ferrovieri; quelli per le opere pubbliche; quelli destinati a rinvigorire il tesoro, a dare soccorso alle terre danneggiate dal terremoto; i provvedimenti per le classi popolari e via dicendo.

Le considerazioni nostre sono semplici e pratiche; ma rispondono anche esse a quelle considerazioni politiche che fece l'onorevole Sacchi.

Sono considerazioni che si connettono, con la nostra fede nelle istituzioni parlamentari: con quella fede che ci rende ancora cara la vita (Approvazioni). E' la fede nelle istituzioni parlamentari, dalle quali la patria attende la sua forza, la sua grandezza, tutto il suo avvenire. (Applausi).

L'on. Bissolati

contro l'ostruzionismo

BISSOLATI (segni di viva attenzione). Brevi dichiarazioni a nome dei socialisti riformisti.

Noi siamo rimasti estranei ai conciliaboli fra ostruzionisti e maggioranza e non ne siamo scontenti. Conserviamo così la nostra libertà di apprezzamento e di azione; nè siamo tenuti a recitare sul palcoscenico alcuna parte concordata fra le quinte.

Noi fummo contro i provvedimenti tributari e contro l'ostruzionismo. Contro i provvedimenti tributari non perchè non riconoscessimo la necessità di provvedere agli urgenti bisogni del bilancio dissestato dalla guerra. Contro la guerra noi fummo fuori del Parlamento e in Parlamento con la parola e col voto, per le sue conseguenze immediate e per le sue conseguenze indirette che vennero avverandosi così come avevamo previsto; ma era ed è pure inevitabile far fronte agli oneri derivanti dalla guerra e trovare insieme le risorse necessarie allo sviluppo della vita nazionale. Tali bisogni avremmo voluto fossero fronteggiati con l'assunzione di un prestito all'Estero e con provvedimenti tributarii che rispondessero, più fedelmente alla parola pronunziata dal Sovrano all'aprirsi della legislatura.

Noi confidavamo che nel corso di una discussione serena e normale alla quale partiti di estrema e partiti fuori dell'estrema avrebbero portato il loro contributo, i disegni governativi avrebbero potuto essere modificati e migliorati in senso democratico.

Ma venne l'ostruzionismo di cui il primo effetto doveva essere quello di rendere impossibile la elaborazione di una legge quale noi vagheggiavamo sul canavaccio del disegno presentato dal Governo. Giacchè dichiarata la guerra ostruzionista, era fatale che la discussione vera e propria venisse automaticamente soppressa, e si riducesse al gioco di due forze che miravano a vicendevolmente sopraffarsi.

Per questo noi ci dichiariamo contrarii all'ostruzionismo. Per questo ma non per questo soltanto. Bensì per ragioni più alte.

Il ricorso alla violenza, sia pure formale e regolamentare entro l'aula del Parlamento è un diritto di cui i partiti di minoranza non possono spogliarsi mai, a quel modo che pur movendosi entro l'orbita legale non possono spogliarsi del diritto alla rivoluzione nella strada. Ma ad una condizione solo essi possono legittimamente farne uso: che si tratti di difendere le libertà elementari e le istituzioni rappresentative. Giacchè la imprescindibile esigenza della minoranza, esigenza che la minoranza per le sue stesse ragioni di vita ha diritto di far rispettare a qualunque costo è questa sola: che le siano assicurati i modi legali onde essa da minoranza possa diventare maggioranza.

Perciò noi che avemmo qualche parte nell'ostruzionismo contro i provvedimenti Pelloux, ci rifiutiamo ora di aderire allo ostruzionismo iniziato sui provvedimenti tributarii: ostruzionismo che, se faccia scuola, è destinato a mettere l'opera legislativa alla mercè di ogni gruppo che voglia imporre alla nazione le proprie idee o i propri interessi.

Ma specialmente in questa ora noi eravamo convinti che l'ostruzionismo poteva riuscire funesto allo svolgersi della vita italiana perchè l'ostruzionismo è la barricata parlamentare la quale chiama la barricata nella vita. Chi è ostruzionista qui dentro deve essere disposto a suscitare la sommossa fuori di qui. Ora, durante i moti recenti propagatisi da Ancona, la maggior parte degli stessi ostruzionisti si mostrò preoccupata di evitare che i moti si allargassero e si acuissero. Questa preoccupazione, originata dal convincimento che le palingenesi sociali non si realizzano con colpi di violenze improvvise, e che specialmente un partito quale il socialista non può illudersi che la grande rivoluzione economica e morale sintetizzata nei suoi ideali riesca ad attuarsi traverso qualche giornata di sommossa e di sangue.

Questo essendo il convincimento nostro di socialisti, ci è parso che l'ostruzionismo parlamentare non doveva essere l'arma impugnata da noi, se non eravamo disposti ad abbandonare, anche fuori di qui, i metodi che caratterizzarono nei suoi inizi il partito socialista italiano.

Avversi dunque ai provvedimenti tributari e persuasi della utilità che l'ostruzionismo abbia fine, noi non possiamo votare a favore dell'articolo sostitutivo manipolato fra maggioranza e ostruzionisti, come non possiamo votare contro di esso.

Non a favore: perchè ci ripugna ammettere che i provvedimenti tributari siano applicati così come furono presentati senza modificazioni che li correggano e li migliorino; sieno applicati lasciandosi il limite dell'applicazione all'arbitrio del Governo e, quel che è peggio, applicati per decreto reale. Quello che il Parlamento vuol fare lo faccia direttamente, senza dissimulare le

sue responsabilità dietro l'intervento di un altro potere.

Ma non possiamo votare contro perchè lo espediente tronca la lotta ostruzionistica e allontana per il momento almeno i pericoli a cui dianzi alludevo.

Ci asterremo dal voto: rattristati di vedere il regime rappresentativo offuscarsi in questi miseri espedienti; paghi se non altro di aver detto la nostra parola chiara e avere obbedito alla nostra coscienza. (Vivi applausi dell'Estrema — meno i socialisti ufficiali — e della Sinistra).

L'on. Gambarotta

L'on. GAMBAROTTA dice di approvare la soluzione proposta con l'emendamento Carcano, come la via migliore o la meno cattiva per uscire dalla situazione che si era creata con l'ostruzionismo. Ma constata che la via prescelta rappresenta lo spodestamento delle facoltà del Parlamento il quale deve delegare i suoi poteri al Governo. A questo punto si è ridotti per colpa di coloro che avrebbero dovuto avere il maggiore interesse a garantire il retto funzionamento del Parlamento e per opera della Estrema Sinistra socialista rivoluzionaria. (Approvazioni; commenti all'Estrema).

Un sindacalista cattolico che non può parlare

Si alza per parlare l'on. CIRIANI, il quale fa per leggere alcune cartelle contenenti le dichiarazioni dell'esiguo gruppo sindacalista cattolico. Ma la Camera non pare disposta ad ascoltare l'opinione del capo gruppo improvvisato e urla ferocemente l'on. Ciriani di cui pochissime parole giungono fino a noi.

Sembra soltanto che egli sia favorevole alla proposta Carcano.

A un certo punto l'on. Ciriani comprende che è vano tentare di proseguire e si mette a sedere.

Voci. Non vogliamo sentire il parere di quei tali travestiti da socialisti.

L'on. Sacchi

La Camera si fa nuovamente attenta quando sorge a parlare l'on. SACCHI, il quale dice che di fronte a una risoluzione quale è quella contenuta nella proposta Carcano che significa approvazione integrale del disegno di legge dei provvedimenti tributari e di fronte a una risoluzione che innegabilmente indica la fiducia nel Gabinetto a cui delegano le facoltà spettanti al Parlamento, l'atteggiamento del gruppo radicale sarebbe stato risolutamente contrario se la proposta non scaturisse dal proposito di respingere l'ostruzionismo che non può essere ammesso in nessun Parlamento e in nessuna situazione politica. In nessuna contingenza può essere ammesso che sia dato a una minoranza di impedire, a danno della maggioranza, la prosecuzione dei lavori parlamentari. Tenendo adunque conto di questa situazione particolare e degli interessi supremi del paese, il gruppo radicale non porrà nessun ostacolo alla formula concordata per opera d'un uomo come l'on. Carcano che impersona in sè il pensiero della più pura democrazia, e augurando che si avvicinino tempi migliori per il nostro paese lascierà libero il passaggio a quella proposta. (Approvazioni).

L'on. Grippo

Da uno dei banchi di Destra, fra la più viva attenzione della Camera, si alza a parlare l'on. GRIPPO. Egli dice:

— A nome di molti miei amici di questa parte della Camera, debbo fare poche e chiare dichiarazioni.

Quando ieri il presidente del Consiglio diceva che la ragione politica soverchiava la questione tecnica e tributaria, noi demmo a lui tutto il nostro consentimento, perchè ogni sopraffazione del diritto del Parlamento supera realmente ogni altra questione.

Estranei assolutamente ad ognuna delle trattative che hanno portato alla proposta dell'on. Carcano, stiamo ad attendere le dichiarazioni del presidente del Consiglio; perchè, ben conoscendo l'amore che egli ha per le nostre istituzioni e per il prestigio del Parlamento, potremmo anche votare a favore della proposta dell'on. Carcano. Noi avremmo fatto qualunque sacrificio, per andare sino in fondo nella discussione dei provvedimenti tributari. Così potremmo fare anche il sacrificio dei risentimenti personali, o di qualsiasi alta considerazione. Al di sopra dei nostri sentimenti è l'amore per la forza e l'autorità dello Stato e del Parlamento. (Applausi e congratulazioni a Destra).

Le dichiarazioni dell'on. Salandra

Si alza subito a parlare il Presidente del Consiglio. La Camera, affollatissima, si fa silenziosa.

L'on. SALANDRA dice:

— Dirò brevemente le ragioni per le quali il Governo accetta l'articolo sostitutivo proposto dall'on. Carcano anche a nome di altri eminenti parlamentari che hanno voluto dare l'opera loro per la pace e per le ordinate discussioni della Camera. Come la Camera ricorderà, io ebbi già a dichiarare che i provvedimenti ora in discussione hanno un carattere — dissi anche la parola — *empirico* di rimedii per impedire che la finanza pubblica cada in disavanzo.

Ora questi provvedimenti — secondo la proposta dell'on. Carcano — si dà a noi facoltà di tradurre in atto con limitazione di tempo e di cose.

Noi abbiamo facoltà di attuare i provvedimenti. Questo è un punto che — come ha detto bene nella sua leale dichiarazione l'on. Carcano, per la quale lo ringrazio — implica fiducia nel Governo.

Potremmo far approvare i provvedimenti anche subito; ma vi sono ragioni di tempo e altre considerazioni che consigliano ad accettare la proposta dell'on. Carcano.

Abbiamo la facoltà di attuare i provvedimenti — del quale ho detto il significato — con un limite di tempo. Conviene a noi, nella dignità nostra, accettare questo limite di tempo?

L'accettazione della formula Carcano

Chi ha parlato di dignità della maggioranza, ha detto bene, ma poteva risparmiarsi la frase, perchè qui c'è la dignità del Governo che basta per tutti.

Credo di accettare la proposta dell'articolo aggiuntivo, perchè essendo questi provvedimenti empirici ed essendosi noi impegnati — come si è ricordato — a presentare la riforma tributaria alla ripresa dei lavori parlamentari, la conseguenza è che nell'esame di questa grande riforma tributaria è giusto ed ovvio che si riprendano anche in esame questi provvedimenti tributari per metterli in armonia con la riforma stessa. (Approvazioni).

Il cercare la base dei redditi delle imposte dirette dovrà servire tanto alla riforma tributaria, quanto ai provvedimenti, e gioverà a chiarire se questi dovranno essere mantenuti o meno.

Tutta questa materia tributaria dovrà, dunque essere riesaminata nel prossimo periodo dei lavori parlamentari. A me non pare che menomi la dignità del Governo l'accettare il limite dell'esercizio corrente.

Sarebbe superfluo dire che accettiamo gli emendamenti proposti dalla Commissione. Così sarebbe superfluo dire che non imporremo tasse sulle acque minerali. Accetto anche i suggerimenti dell'onorevole Carcano di diminuire gli aggravi sulle costruzioni destinate ad opere d'interesse pubblico; sulle tasse di bollo, che debbono essere riesaminate, affinchè non rechino aggravio eccessivo allo svolgersi degli affari.

Convengo anche con l'on. Carcano che debbano essere perfezionate le disposizioni che tendono a far sì che il capitale, sia italiano, sia straniero, affluisca a vantaggio delle costruzioni ferroviarie e di altre opere che non si possono interrompere o procrastinare senza grave danno della economia nazionale.

Accettiamo dunque la formula proposta dall'on. Carcano, che i provvedimenti si possono attuare in tutto o in parte. Il testo del disegno di legge, concordato fra Governo e Commissione, costituirà il limite massimo della tassazione che imporremo (Approvazioni).

Non voglio tornare sulle parole dell'on. Ciriani con le quali ha accennato a sacrifici, a prestigio delle istituzioni, ecc. L'on. Ciriani ricordi che io sono da trent'anni alla Camera ed ho un passato abbastanza noto. Non mi sembrano necessarie per me le esortazioni a difendere, da qualunque parte venga l'attacco, le istituzioni che ci reggono (Approvazioni).

Concludo questa parte ringraziando l'on. Sacchi il quale, pure non potendosi associare al voto favorevole per l'emendamento Carcano ha mostrato di apprezzare nel loro giusto valore le ragioni che quell'emendamento hanno inspirato.

All'on. Bissolati, il quale ha parlato di rappresentazioni fra le quinte e di palcoscenico, fa notare che egli non ha partecipato in alcun modo alle trattative corse fra i rappresentanti dei vari gruppi per addivenire ad una soluzione. Soltanto dopo che la soluzione era stata trovata è stata a lui sottoposta, ed egli non ha potuto non accettarla ritenendola dignitosa e conveniente per tutte le parti.

SALANDRA (rivolto all'on. Bissolati): Io non sono entrato affatto in quelle che ella ha definito commedie!

GAMBAROTTA. Non è entrato, ma accetta le cose fatte.

SALANDRA. On. Gambarotta, quando io affermo una cosa non tollero di essere discusso!

GAMBAROTTA (ironicamente): Non tema che io voglia discuterla. Votando l'articolo dell'on. Carcano, la renderemo indiscutibile! Appunto di ciò mi dolgo coi socialisti, e quindi non tema che io metta in discussione i suoi trenta anni di democrazia.

L'on. SALANDRA continua ricordando che, dopo concordato il noto emendamento, alcuni lo hanno informato di ciò che era stato stabilito, e coloro che hanno partecipato a quelle trattative erano persone che non hanno mai transatto con la loro coscienza e non hanno mai mancato di sincerità. (Approvazioni).

L'on. Grippo ha detto di ritenere che questa soluzione possa essere buona nell'interesse della patria. E così è. E' nell'interesse della patria che cessi una buona volta questo spettacolo che per qualche tempo ha offerto il nostro Parlamento. Ed è nell'interesse della patria — conclude l'on. Salandra — che io vi chiedo il voto favorevole a questo emendamento. Abbiamo ancora cose gravi ed urgenti da fare. Se è possibile, procediamo avanti rapidamente.

Il relatore

Parla assai brevemente il relatore on. CAMERA il quale dichiara a nome della commissione, di accettare l'emendamento Carcano.

Quando ha finito di parlare l'on. Camera, si viene formando intorno all'on. Facta che siede a sinistra un folto gruppo di deputati che discutono animatamente e sembra vogliano indurre il deputato di Pinerolo a prendere la parola.

I commenti sono così numerosi e vivaci che impediscono per qualche minuto la prosecuzione della seduta.

L'on. MARCORA richiama al silenzio i deputati e comunica che è stato presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa alla votazione dell'articolo sostitutivo proposto dall'on. Carcano ». Su questo ordine del giorno è stato chiesto l'appello nominale.

L'on. SALANDRA dice di aver dimenticato nel suo discorso di chiarire che il condono delle spese sarà incluso nelle disposizioni che il Governo darà per l'attuazione dei provedimenti tributari.

* * *

Dopo alcune dichiarazioni di voto si procede all'appello nominale.

Il voto

Il segretario fa la chiama:

Dopo il primo appello si hanno questi risultati:

Risposero SI . . . 178

Risposero NO . . . 33

Astenuti 59.

L'emendamento Carcano è approvato e così ha avuto fine l'ostruzionismo.

Fine della seduta di ieri

Nella seduta pomeridiana di ieri, la Camera continuò la discussione dei provvedimenti tributari; ma non si fecero che appelli nominali, a scopo ostruzionistico.

Alle 16,35 il PRESIDENTE comunica il risultato del primo appello nominale:

Votanti: 277.

Hanno risposto NO: 244

Hanno risposto SI: 33

Il secondo appello nominale

E si inizia il secondo appello nominale della seduta pomeridiana, sul secondo emendamento Cavallari che tende a sostituire nella tabella A, classe V, n. 1 e 2 « Fra ascendenti e discendenti in linea retta lire 1.60 Fra coniugi lire 1,60 ».

Questa volta la fatica della chiama spetta al segretario on. GUGLIELMI.

Alle 17 il Presidente comunica il risultato dell'appello nominale sulla seconda proposta Cavallari:

Votanti 275.

Risposero sì 29

Risposero no 246.

La Camera non approva l'emendamento Cavallari.

Da un appello all'altro...

Il PRESIDENTE avverte che si procederà ora a un nuovo appello nominale su un altro emendamento Beltrami. (Urla a Destra).

MARCORA. Stiano tranquilli. In confronto dell'eternità non è niente! (Viva ilarità).

Le cure di questo nuovo appello sono riservate al segretario on. VALENZANI.

Intanto si notano parecchi capannelli di deputati capi-gruppo. Si assicura che si stia trattando per diminuire in qualche modo l'asprezza dell'ostruzionismo.

Alle 16,40 termina anche questo appello nominale, e si fa il computo dei voti.

Ecco il risultato:

Votanti 277

Risposero sì 29

Risposero no 248

La Camera non approva l'emendamento Beltrami.

Si fa poi un altro appello nominale su un altro emendamento proposto dall'onor. Beltrami alla classe VII n. 6 della tabella sulle tasse di successione.

Le trattative di... conciliazione continuano. Anche l'on. Marcora abbandona per qualche tempo il seggio presidenziale — facendosi sostituire dall'on. Cappelli — e conversa con gli on. Luzzatti, Bettolo e Balneri, mentre l'on. Sonnino parla con l'on. Salandra. I socialisti sono appollaiati insieme sui più alti banchi di estrema.

Durante questo appello nominale gli on. Ciuffelli e Rava parlano a lungo con gli on. Turati, Sichel, Raimondo, Ciccotti, Marchesano ed altri. Poi interviene anche l'on. Sonnino; ed il gruppo si fa ben presto molto numeroso. Si diffonde la voce che sia stata trovata la via di accordo, una specie di esercizio provvisorio dei provvedimenti tributari, fino a novembre in attesa della grande riforma tributaria.

Alle ore 18.10 il PRESIDENTE comunica questo risultato dell'ultimo appello nominale:

Votanti 277:

Risposero sì 32

Risposero no 245

La Camera non approva l'emendamento Beltrami.

La seduta sospesa

PRESIDENTE. Si dovrebbe fare un altro appello nominale. Ma i segretari pregano per un breve riposo. Se la Camera consente, propongo di rimandare la seduta alle 18.30.

Così rimane stabilito e la seduta è sospesa.

La ripresa

Alle ore 19 il PRESIDENTE on. Marcora riapre la seduta. La Camera è affollatissima e vivacissima. Si riprende lo stillicidio degli appelli nominali, perchè le speranze di accomodamento tra la maggioranza e il gruppo socialista sembrano tramontate.

L'appello nominale si riferisce ancora ad uno dei tanti emendamenti ostruzionistici dell'on. Beltrami.

Rispondono *no* anche gli on. Bissolati, Cabrini e Celli, mentre rispondono *sì* i deputati repubblicani, oltre i socialisti ufficiali.

Dopo mezz'ora si ha il piacere di conoscere, in mezzo a un'afa soffocante, il risultato di questo *ennesimo* appello nominale.

Votanti 278.

Risposero sì 29

Risposero no 249

La Camera non approva l'emendamento dell'on. Beltrami.

Gli emendamenti Bernardini

Viene la volta di un'altra serie di emendamenti ostruzionistici presentati dall'on. Bernardini.

PRESIDENTE. E' presente l'on. Bernardini?

Voci. No.

PRESIDENTE. Allora tutti gli emendamenti dell'on. Bernardini sono decaduti! (Approvazioni — proteste all'Estrema).

Un'altra serie Beltrami

E si ritorna ad un'altra serie di emendamenti dell'on. Beltrami. Siamo alla classe IX della tabella sulle tasse di successione.

Alle 19.35 comincia l'appello nominale su uno di questi emendamenti relativi alla classe IX.

E così si continua con gli appelli nominali, sino alla fine della seduta, che è tolta alle 22.25.

Una lettera di E. Corradini

Vicenza, 30 giugno 1914.

Egregio signor Direttore,

Poichè si continua a parlare della mia candidatura di Marostica, secondo gli umori delle persone, ben s'intende ostili, La prego di pubblicare quanto segue:

1. La mia candidatura sorse sopra l'alleanza dei cattolici e dei liberali conforme ai convincimenti miei e del partito al quale mi onoro di essere ascritto, convincimenti non occasionali, vale a dire elettorali, ma rispondenti, oggi, a nostro certo avviso, ad assoluta necessità nazionale. Ne sono prova anche le ultime elezioni amministrative le quali furono quasi sempre vittoriose ove, mercè i nazionalisti, potè farsi l'unione fra i liberali e i cattolici.

2. I cattolici si unirono a me sul mio programma pubblico, a luce di sole, e lealmente furono alleati miei, come io fui alleato loro, nè fra noi fu bisogno di stipulare alcun patto segreto, neppure un rigo detti, nè mi fu chiesto.

Il *Berico* infatti il 28 giugno pubblicava una lettera del presidente della Direzione Diocesana di Vicenza in cui fra le altre cose era detto: « Noi, da alleati fedeli, *in nome dei sacri principi nostri*, teniamo la posizione nostra accanto ad Enrico Corradini, *che in nome dei principi suoi*, sventola alto dinanzi a tutto il collegio e a tutta l'Italia il vessillo della rigenerazione di queste oneste, sane e religiose popolazioni ». Come si vede, i cattolici, da onesti alleati, precisamente come me, distinguevano fra i principi loro e i principi miei.

3. Se fu concorde l'unione di tutte le gradazioni dei cattolici sul mio nome, si dovette alla loro regola di disciplina, non ad alcuna mossa nè mia, nè di amici miei, nè personale, nè scritta, nè pubblica, nè segreta, che in qualunque maniera la sollecitasse.

Grazie, signor Direttore, della pubblicazione di questa lettera e rispettosi ossequi

Enrico Corradini.

Turtuli bey in Italia

Da Bari 2 ci telefonano:

Stamane, proveniente da Durazzo, a bordo di un piroscafo della Società « Puglia » è qui giunto il ministro delle finanze di Albania. Egli accompagnò Essad pascià quando questi si recò ad offrire al principe di Wied la corona. Il Turtuli è dimissionario come tutto il gabinetto albanese, perchè stanco della invadenza degli ufficiali olandesi.

Il tesoriere com. di Terlizzi suicida

BARI, 2.

Da Terlizzi si ha che ieri il tesoriere di quel comune, sig. Vittorio De Vanna, fu trovato morto nella propria casa. L'infelice si era ucciso con tre colpi di rivoltella.

La commissione esecutiva provvisoria della Camera del Lavoro di Ancona.

ANCONA, 2.

Quest'oggi la Commissione esecutiva provvisoria della Camera del lavoro nominata nella seduta dell'altra sera, pubblicherà un manifesto nel quale con le solite parole altisonanti e vuote, i commissari dichiarano di accettare l'incarico di sostituire i compagni che sono in gattabuia o profughi e di esser pronti a difendere il diritto di organizzazione. Aggiungono di contare sulla assistenza solidale dei lavoratori.

I firmatari, componenti la Commissione esecutiva provvisoria, sono: Ettore Ercole, Alberico Angelozzi, Mario Zingaretti, Mario Mocchegiano, Cesare Gasperini, Renato Gigli, Duilio Moroni, Emilio Carloni, Giovanni Bitelli.

Comizi pubblici per l'ostruzionismo

La Direzione del Partito socialista italiano ha diretto alle sezioni una lettera con la quale « mentre conforta della sua viva approvazione e del più fervido incoraggiamento l'opera del Gruppo Parlamentare, incita i compagni tutti d'Italia a fiancheggiarne vigorosamente l'azione ed *a tal uopo invita tutte le sezioni ad indire per domenica prossima 5 luglio dei pubblici comizi* per spiegare al proletariato le ragioni dell'opposizione alle nuove tasse ».

La Direzione del Partito ricorda che i compagni deputati debbono rimanere alla Camera a fare il loro dovere ed è perciò inutile che le sezioni facciano richiesta dell'opera loro nei cennati comizi.

L'avvenire di Salsomaggiore

L'interesse che lo Stato prende sempre più alle Terme di Salsomaggiore è la dimostrazione più convincente della loro grande importanza. Il merito dell'aver richiamata l'attenzione del Governo su queste Terme è principalmente dovuto all'Onorev. Berenini ed al cav. uff. Rebucci, Segretario Capo di Salsomaggiore che trovarono nell'onorev. Peano un convinto sostenitore dell'idea. L'Amministrazione Statale poi dando prova di esemplare dirittura, contribuisce a far simpatizzare col nuovo indirizzo.

Così l'avvenire di Salsomaggiore si delinea radiosissimo, tanto più che l'azione... radioattiva delle sue acque è ormai un fatto stabilito. Salsomaggiore con Stabilimenti Termali riformantisi e di nuovo edificantisi secondo le norme più severe della moderna idroterapia, con parecchi alberghi fruenti del privilegio di avere i bagni in casa propria (e ciò per la loro speciale ubicazione) presenta anche per i più esigenti clienti ogni comodità e perfezione.

Ora occorre che smessi i pochi edificanti tentativi di demolizioni di concorrenza, tutti, dalla Amministrazione Statale al Comune, dall'industriale al negoziante, dal proprietario al professionista, concorrano, con ben intesa azione collettiva e con onestamente ripartito peso, ad affrontare le grosse spese per una maggiore e più intensa scientifica propaganda mondiale, che il terreno è ormai ben preparato a ricevere il seme sicuro apportatore di larga messe, tanto più che già le cure cominciano ad esser vantate giustamente anche all'estero e per convincersene basta il sentirle decantare p. e. dalla fiorentissima e nobilissima colonia straniera stabilita al rinomatissimo e serio Hotel Central Bagni, che è decoro di Salsomaggiore.

Ultime di cronaca

La falsa voce di una indisposizione del Papa

Nel pomeriggio si è sparsa la voce di una indisposizione sopravvenuta improvvisamente a Pio X.

Molte persone si sono affrettate a telefonare ai giornali e alla questura.

Le condizioni di salute del Papa sono buonissime. Egli stamane è sceso in giardino ed ha ricevuto poi i cardinali Gotti, Ferrata, Pignatelli, molti altri prelati e le figlie di Maria di Rocca di Papa.

Ferita da uno sconosciuto?

Oggi Zaira Filaccioni, di 31 anni, romana, abitante in via Famagosta 6, mentre lavava dei panni, nella fontana dello stesso stabile, è stata ferita ripetutamente all'addome, al braccio e alla faccia.

I sanitari della Consolazione la hanno giudicata guaribile in 20 giorni, con sfregio permanente.

Interrogata dall'agente di servizio, la Filaccioni ha dichiarato di essere stata ferita da uno sconosciuto.

La scintilla d'una locomotiva

Verso le 13 una scintilla della locomotiva 4941 del treno di Ladispoli ha comunicato il fuoco ad un fienile in contrada Stradicella.

Danni lire 800 circa. Il fieno era di proprietà di certo Luigi Agostini.

Sotto le ruote del proprio carro

Verso le 15.30 il carrettiere Arcangelo Natichchione, di 41 anni da Norcia, abitante in via Marocchini, 5, mentre transitava col proprio carro per piazza dei Cinquecento, per l'improvviso imbizzarrirsi del cavallo, è caduto sotto le ruote del proprio carro.

I sanitari del Policlinico ove il carrettiere è stato ricoverato, lo hanno trattenuto in osservazione.

Cronache di Sardegna

Da Sassari

SASSARI, 30.

DOPO LA SICCITA'... IL CALDO

Dopo il lungo periodo di siccità e quando ancora si aveva la speranza di piogge almeno in parte riparatrici, è venuto un caldo asfissiante. Da tre giorni si ha una temperatura che negli scorsi anni non si aveva neanche a metà luglio.

Oggi stesso a Porto Torres si è inaugurata la stagione balneare.

Nei campi, da domani si darà principio alla mietitura. In qualche zona il raccolto è meno disperato di quel che si prevedeva. Ma le condizioni generali sono sempre poco liete.

ESPORTAZIONE E SPEZZATI D'ARGENTO

Il presidente della Camera di commercio, cav. Costa, ha telegrafato al Ministro della marina pregandolo di modificare l'orario della partenza del piroscafo diretto da Portotorres per Genova, perchè arrivando la domenica, non è possibile sbarcare il bestiame che deve quindi rimanere a bordo 24 ore di più. Chiede la modificazione almeno per i mesi di luglio e di agosto.

Ha poi telegrafato al Ministro del tesoro, protestando contro l'assoluta mancanza di biglietti di piccolo taglio e di spezzati d'argento ed invocando un sollecito provvedimento anche per non aggravare la situazione in questo periodo di lavori agricoli.

GLI UFFICIALI DEL 45º FANTERIA AL COLONELLO SANNA

Nella caserma *Lamarmora* stamane gli ufficiali del 45.o fanteria hanno dato il saluto di commiato al suo antico tenente colonnello cav. Carlo Sanna, promosso colonnello e nominato comandante del 13.o fanteria.

Il comandante del 45.o fanteria, colonnello Panicali, che ha saputo avvincere in un solo affetto tutti gli ufficiali del suo reggimento, ha rivolto al colonnello Sanna parole vibranti di commozione e di amicizia.

Il colonnello Sanna ha risposto ringraziando, dichiarando di avere trovato nel 45.o fanteria quella intima fusione delle anime che rende gradevole l'adempimento del dovere, anche se talvolta gravoso ed esprimendo la fiducia di trovare nel nuovo reggimento, ad Aquila, ambiente egualmente sereno e pari dovizia di alti sentimenti.

Un evviva al 13.o ed al 45.o fanteria, un ultimo evviva alle brigate « Reggio » e « Pinerolo ».

Il colonnello Sanna parte per Aquila accompagnato dagli auguri degli ufficiali del presidio e degli amici numerosi.

PICCOLI STRASCICHI AL TRIBUNALE

In seguito a pubblicazioni umoristiche e a relativi incidenti avvenuti nell'estate scorsa fra giovani della nostra città, oggi si sono discussi al Tribunale gli appelli dei querelanti e controquerelanti avv. Giovanni Magala, Michele Mura, gerente, signor Salvatore Mamoni, pubblicista e avv. Mario Berlinguer.

Il Tribunale, dopo la lunga discussione degli avvocati, confermò nei riguardi del contumace Magala e del gerente Mura la sentenza del pretore di condanna a 300 lire di multa; per aMrio Berlinguer confermò la multa di 50 lire e la ridusse a 25 per Salvatore Manconi, applicando la condanna condizionale.

TRE SIGNORINE LAUREATE IN CHIMICA

Nella nostra Università oggi si sono laureate in legge tre distinte signorine: Benedetta Macciotta, Gilda Cauuto e Clelia Marongiu.

Le tre gentili dottoresse, che hanno dato brillanti prove dei loro studi, hanno avuto vive lodi dalla commissione.

Da Cagliari

CAGLIARI, 1.

ELEZIONI

Non si hanno ancora i risultati precisi delle elezioni provinciali di domenica scorsa: si dànno però per eletti: ad Oristano l'avv. Paolo Lorica, il cav. Antonio Lai e l'avv. Giuseppe Carta. I primi due sono nuovi, l'avv. Carta appartenne già per molti anni e ininterrottamente fino ad oggi al Consiglio provinciale. Si erano ritirati il sen. Salvatore Parpaglia e l'avv. Efisio Pischedda: nei mandamenti di Ales e Terralba furono rieletti: l'on. Felice Porcella, deputato di Oristano e l'ing. Dionigi Scano.

Nei mandamento di Nuraminis, Guasila e Mandas si dànno per certe le elezioni dell'avv. Raimondo Orrù e dell'avv. Luigi Cabras, contro gli uscenti, comm. Eugenio Boi ed avv. Enrico Sulis.

Gli eletti sono tutti costituzionali ad eccezione dell'on. Porcella, socialista-riformista.

IN ATTESA DEI PROVVEDIMENTI PER LA SARDEGNA

Ci voleva anche l'ostruzionismo alla Camera per ritardare l'approvazione della legge recentemente presentata dall'on. Cavasola 'n pro dell'isola! In tal modo parecchi dei provvedimenti di questa legge che hanno davvero carattere di suprema urgenza, come quelli che riguardano la ricerca delle acque nel sottosuolo, soffriranno un ritardo pregiudizievole.

Alla tristezza dei raccolti, s'aggiunge la minaccia che tra breve sia per mancare completamente l'acqua anche in quelle fonti le quali avevano più resistito alla lunga siccità. La produzione delle ortaglie è già in gran parte compromessa, e sono sospese tutte le coltivazioni e le semine estive. L'acqua potabile è pochissima, e si ha la certezza che tra breve verrà anch'essa a mancare.

Furono fatti da privati parecchi tentativi di ricerca d'acqua, ma l'imperizia e la scarsezza di mezzi ha condotto a completi insuccessi.

Se quindi, per disavventura la Camera si chiudesse senza aver approvato la legge, si manifesterà indispensabile l'intervento dello Stato per agevolare l'azione dei privati nella ricerca delle acque fondendoli di consigli, di guida e di mezzi, altrimenti rischieremo di morire di sete!

Da Nuoro

NUORO, 1.

FURTO DI 33 PECORE

Si ha da Orani che in territorio di Ottiferi tre sconosciuti si introdussero nell'ovile di Salvatore Mureddu e rubarono 33 pecore.

Il pastorello Giovanni Soro cercò di opporsi; ma i malandrini gli esplosero contro una fucilata che per fortuna andò a vuoto.

Da Alghero

ALGHERO, 30.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Domenica ebbero luogo le elezioni dei consiglieri provinciali per i mandamenti di Alghero, Villanova, Montaleone, Olmedo, Romano.

La lotta fu accanitissima. Nondimeno i consiglieri uscenti, riuscirono vittoriosi.

Ecco i risultati complessivi:

Inscritti: 4334 — Votanti 2326. — Avv. Francesco Pinna riportò complessivamente voti 1800 — Avv. Raffaele Sardella, 1721 — Avv. cav. uff. Gerolamo Pignoni, 1457. Eletti.

Avv. Raffaele Nieddu, presentandosi contro l'avv. Sardella, riportò voti 1307 — Avv. Giovanni Andisco Mura, socialista, 301.

* * *

Appena ora si conoscono i risultati definitivi della votazione per i consiglieri comunali che complessivamente vi ho già telegrafato.

Come è noto la vittoria ha arriso, come era da prevedersi, in massima parte ai popolari portati dai partiti contendenti ed appoggiati dalla scheda socialista.

Solo due caddero.

Del partito ufficiale non riuscì eletto il prosindaco barone Guillot. Il sindaco Sartore riuscì penultimo della minoranza.

Il maggior votato fra gli eletti riportò 877 voti; l'ultimo ne ebbe 653.

In definitiva la scheda *ufficiale-socialista* occupa dodici posti; a quella *di opposizione-socialista* rimasero otto posti.

Morto d'insolazione

ANCONA, 1.

Quest'oggi nella località detta Barcaglione è stato rinvenuto un operaio sconosciuto dell'età dai 40 ai 50 anni. Si crede che egli andasse a mietere un campo. E' morto di insolazione.

La stagione di Ostenda si annuncia particolarmente brillante

La stagione d'Ostenda s'annuncia brillantissima e l'elegante folla che si reca in questa incantevole *spiaggia*, per estasiarsi nei godimenti del mare incomparabilmente bello e delle molteplici solennità artistiche e sportive che vi si svolgono senza interruzione durante tre mesi, sarà quest'anno favorita eccezionalmente.

Fra i grandi artisti che si produrranno ai concerti del Kursaal, citeremo le signore: Frieda Hempel, dell'*Opèra Reale* di Berlino; Maria Kousnetzoff, dell'*Opera* di Monte-Carlo; Maria Barrientos, del teatro *Colon* di Buenos-Ayres; Elvira de Hidalgo, *Scala* di Milano; Claire Croxa, Susanna Brohly, Nico Vauchelet, Germaine Lubin, Jeanne Gulonie, Hélène Demellier, Luise Bruniet, dell'*Opéra Comique* di Parigi, Ruby Heyl, del Teatro Reale de *Covent-Garden*; Felicie Koschowska, dell'*Opèra* di Berlino; Bianca Bellincioni dell'*Opèra* di Nizza ecc., ecc.

A questi nomi celebri fanno degno riscontro quello dei tenori: Giuseppe Martinelli, dell'*Opèra* di Montecarlo; Eduardo Ferrari Fontana, dell'*Opèra* di Boston; ecc., dei baritoni Pasquale Amato, del *Metropolitan* di New York; Riccardo Stracciari, il famoso cantore italiano: Francesco Gigada, *Scala* di Milano; Jean Noté dell'*Opèra*, ecc.

E trattative sono iniziate con la sig.a Emmy Destinn, dell'*Opèra* di Berlino; con Salma Kurz, dell'*Opèra* di Vienna; con Géraldine Farrar del *Metropolitan* di New-York; col tenore M. Caruso e con Titta Ruffo.

Si aggiungano a ciò le grandiose riunioni sportive internazionali: *meetings* di polo, foot-ball, golf, lawn-tennis, scherma, nuoto, remo, vela, tiro al piccione, concorsi d'auto e di aviazione (35 giornate di corse dotate di 700.000 fr. di premio), e ognuno si farà una pallida idea del fascino supremo che esercita Ostenda. E non si dimentichi la fonte minerale che essa possiede, i cui effetti salutari su tante affezioni sono ormai consacrati da una lunga esperienza.

13,000 lire rubate e ricuperate

VENEZIA, 2.

Certo Antonio Torresini commerciante recatosi ieri a mezzogiorno alla Banca commerciale per riscuotere 13.000 lire, all'uscita della Banca si accorse d'essere stato borseggiato. Fortunatamente però, se il colpo era stato consumato abilmente, il borsaiuolo poco furbo era rimasto nei locali della Banca in atteggiamento alquanto incerto, cosicchè al Torresini fu facile riconoscerlo. Egli riuscì ad afferrarlo e nonostante le sue proteste lo tradusse attraverso le vie principali della città al commissariato di San Giuliano. In tasca gli fu trovato il portafogli intatto. Egli disse chiamarsi Emilio De Amicis, di anni 35, da Trani.

Accoltella il padre e il fratello

COMACCHIO, 1.

Oggi certo Battista Luciani si avventava sul fratello Antonio brandendo uno stile che gli immerse nel torace. Il povero giovane barcollò e cadde. Non contento di ciò, il fratricida si gettava sul proprio padre, colpendolo per ben sette volte con la terribile arma.

Il mostro, ormai pago di sangue assieme ad una sua amante salìva poi su una barca, dirigendosi verso Comacchio. Egli potè però essere raggiunto e arrestato insieme con la donna.

Il Battista Luciani era da molto tempo in lite con la famiglia con la quale erano vivi i dissensi volendo il padre e i fratelli che il Battista abbandonasse la donna alla quale s'era unito. Il Battista sotto le armi fu condannato per reato infamante e quindi espulso dall'esercito. I due feriti sono moribondi.

LA SCIENZA DELLA VITA MODERNA

L'industria del freddo

Ormai siamo in estate, e i tubi dei termosifoni rimangono, ahimè, inoperosi, non ci portano per le stanze a circolare qualche gas freddo che ci sottragga un poco il calore; le bocche dei caloriferi ad aria non ci immettono nell'ambiente aria più fresca di quella che comincia a farci sudare. E cerchiamo le stanze della casa che hanno i muri più grossi, ed invidiamo gli antichi palazzi dalle muraglie enormi, che conservavano dentro tanto più fresco.

Male piccolo, durata breve, pochi anni di transizione. La casa costruita coi grossi muri quando non si sapeva riscaldarla abbastanza nell'inverno, ha ceduto il posto a quella più leggera che è possibile, fatta con quei soli mattoni che le permettono di stare in piedi; non uno di più; i caloriferi. le stufe, suppliscono alla perdita maggiore di calore che ha luogo, in tal modo, attraverso ai muri; e così ne abbiamo scapitato nell'estate, perchè quegli stessi muri sottili ci arrostiscono le stanze, appena il sole batte sulla parete, di fuori; i medici, malcontenti perchè d'estate non s'ammala più nessuno, e gli aspiranti senatori, che, di questa stagione, vedono troppi pochi vuoti farsi nelle file del Senato, hanno inventato e diffuso, di comune accordo, i ventilatori elettrici e così. ormai, qualche mal di petto si acchiappa anche d'estate. Ma non tarderà molto, almeno lo speriamo, che si abbandonerà questo sistema primitivo di raffrescamento, e si condurrà nelle stanze l'aria raffrescata, nello stesso modo come d'inverno vi si conduce quella riscaldata.

Non c'è bisogno, per questo. di fare grandi invenzioni; basterà applicare agli ambienti di abitazione, più in piccolo, quello che si fa, più in grande, nelle installazioni frigorifere a scopo industriale.

L'industria del freddo si sviluppa ogni giorno di più, per i grandi vantaggi economici ed igienici che da essa si ottengono; ha lo scopo di conservare lungamente intatte le derrate alimentari, sia per poterle trasportare da un luogo a un altro molto lontano. sia per poterle raccogliere in abbondanza al momento della loro stagione, e poi consumarle a poco a poco nei mesi successivi.

Intendere il principio degli apparecchi refrigeranti è assai facile, se si parte dal considerare un fatto notissimo. che i corpi bagnati si raffrescano; l'acqua, evaporando, consuma calore, ne assorbe dall'oggetto che bagna; questo principio, dell'assorbimento di calore per parte di un liquido che evapora. è la base della maggior parte degli apparecchi frigoriferi industriali; però non è generalmente l'acqua il liquido adoperato per questo scopo, bensì l'anidride carbonica, o l'ammoniaca o qualche altro. Supponiamo che si tratti appunto della anidride carbonica. Nelle condizioni ordinarie questa sostanza è allo stato gassoso; si forma, p. e., quando brucia il carbone od il legno, oppure quando un acido si versa sopra al marmo. Però non è difficile ridurre liquida l'anidride carbonica, sottoponendola, mediante pompe, ad una forte pressione; la liquefazione è resa tanto più facile quanto più la temperatura è bassa, perciò questa compressione si suol fare entro tubi metallici. tuffati esternamente nell'acqua corrente. L'anidride carbonica liquida si vende ormai comunemente in commercio, entro bombe metalliche facilmente trasportabili e che hanno le pareti abbastanza robuste per non scoppiare, purchè. s'intende, non si riscaldino troppo.

Ma, a parte questo uso dell'anidride carbonica, trasportabile anche a domicilio, negli stabilimenti frigoriferi lo si adopera, una volta liquefatta, per farla evaporare di nuovo. La si manda colle pompe in una camera metallica. o in un sistema di tubi, ove si interrompe ad un tratto la pressione e si lascia che essa si espanda liberamente; allora con grande rapidità si riduce di nuovo allo stato gassoso, e raffredda enormemente i tubi metallici in cui è contenuta, e l'ambiente in cui questi tubi sono immersi. Tornata gassosa, passa di nuovo nel compressore, ove si riduce ancora liquida e così via. Per tal modo, la stessa anidride per compressione. e gassosa per espansione, sottrae calore da una parte, mentre, si capisce, non lo distrugge, ma lo restituisce all'acqua corrente del refrigefante, di cui si parlava sopra: quel calore infatti che prende per ridursi gassosa, quella stessa quantità cede il gas all'ambiente esterno, quando diventa liquido di nuovo.

Questo il principio, molteplici, svariate, le applicazioni; non vogliamo. certo, dilungarci ad illustrare il macchinario che si adopera nelle installazioni frigorifere. Piuttosto vogliamo dare un cenno delle principali applicazioni della industria del freddo, e dei resultati interessanti. spesso anche curiosi, che si sono ottenuti.

In generale, nella conservazione delle carni, delle frutta, ecc., per mezzo del freddo, si distinguono due tipi diversi: il semplice raffreddamento, ed il congelamento; il raffreddamento si fa ponendo gli oggetti in camere frigorifere nelle quali è una temperatura di circa o.; il congelamento invece in camere molto più fredde (10-20.o sotto zero).

E' diventata di moda, recentemente, la carne dell'Argentina. E' un paese, quello, fortunato per i bovini; vi sono belle razze. bestiame abbondante, grandi pascoli; la radezza della popolazione. rispetto alla vastità immensa del territorio, fa pensare che tale abbondanza durerà a lungo, in quel paese, se non si farà troppa strage degli animali per la esportazione. E veramente, non si tratta di piccole cifre! Trovo alcuni dati che si riferiscono al primo semestre 1910: 8 grandi macelli con installazione frigorifera hanno ucciso in quel periodo quasi mezzo milione di bovi, 1 milione e mezzo abbondante di montoni, e 12.000 maiali. Gli animali, appena uccisi, sono posti a raffreddare prima alla temperatura ordinaria, e poi in camere sempre più fredde, in maniera che il raffreddamento ed il successivo congelamento avvenga lentamente, gradualmente; i montoni, interi, i bovi. tagliati in due o quattro pezzi. La necessità di raffreddare lentamente perchè la carne non perda le sue buone qualità, il tempo stesso, assai lungo, che è necessario pel congelamento di pezzi così grossi (almeno un giorno devono rimanere solo nella camera più fredda a 15.o), costringono ad usare carne in ottime condizioni; chè se al contrario si pone a congelare carne già un poco guasta, essa seguiterà a guastarsi durante il raffreddamento, si peggiorerà ancora durante lo sgelo, e sarà quindi, al momento di usarla, affatto immangiabile. Da questi immensi macelli-frigoriferi dell'Argentina, la carne viene imbarcata sui transatlantici, conservata in camere refrigeranti a bordo, dove però naturalmente. la temperatura basta che sia circa di o gradi, tanto che la carne non disgeli; ed infine portata sui mercati europei. I numeri che abbiamo riportato sopra danno una idea della importanza economica di questo trasporto.

Anche il pesce si conserva raffreddato o congelato; e questo sistema. e la installazione di ghiacciaie a bordo dei bastimenti da pesca ha permesso di spingersi in alto mare, nell'Atlantico, a pescare ove prima non si poteva andare, chè troppo lungo era il ritorno, per la conservazione degli animali alla temperatura ordinaria. Ma v'ha di più: i pesci si possono raffreddare e congelare, senza ucciderli; diventano fragili, come un pezzo di ghiaccio, poi, disgelati, tornano a vivere; come i pesci si comportano le rane ed altri animali a sangue freddo. Naturalmente il congelamento e il disgelo vanno fatti con precauzione, con grande lentezza. Quando si tratta di trasportare del pesce vivo da un luogo ad un altro lontano, per adattare a vivere in un lago o in un fiume una specie di altri paesi. allora si presenta come problema assai difficile quello di trasportarlo in buone condizioni, sì che possa con successo affrontare le condizioni di vita nuove che gli si presentano; ebbene. col congelamento si ottengono resultati migliori che con qualunque altro mezzo e precauzione! Peccato che questo sistema non si possa applicare agli uomini, chè altrimenti potremmo andare in America congelati, senza soffrire il mal di mare.

Chi non conosce le difficoltà grandi per conservare le uova? Molti sistemi sono stati proposti, e parecchi ve ne sono in uso: ma nessuno è veramente buono; le uova che sono state conservate artificialmente hanno sempre proprietà speciali che le distinguono, e, per lo meno, un sapore molto cattivo. Invece col freddo si può conservare le uova per 3-4 mesi, tenendole a circa 0.0, senza però farle congelare. Molto più perfetto ancora è il procedimento di Lescardé, che dovrebbe essere largamente diffuso. Le uova son poste in un'atmosfera priva di ossigeno, formata di anidride carbonica ed azoto solamente; poi sono chiuse in casse metalliche ermeticamente, casse che contengono un'atmosfera dello stesso genere. Ciò fatto, sono portate nella camera fredda. tra o e 2 sopra vero. In tali condizioni, dopo 10 mesi. le uova sono perfette. Disgraziatamente non vi è ancora una organizzazione sufficiente delle industrie frigorifere, perchè questo metodo, che richiede, per esser posto in pratica, una discreta installazione, possa diffondersi. Esso ci darebbe le uova fresche in tutte le stagioni, e potrebbe, in particolare per l'Italia, che è il paese delle uova, dare un impulso benefico alla pollicultura.

Anche le frutta si conservano per alcuni mesi ad una temperatura vicina a zero; i fiori tagliati si conservano per uno o due mesi intatti, a un grado sotto zero. Alla stessa temperatura si conservano i bulbi dei gigli, e di altre piante. durante la stagione calda, perchè non germoglino; essi arrivano così alla stagione fredda, ancora pronti a germogliare... nelle serre calde. Curiosi capricci umani, che fanno il freddo quando è caldo, e il caldo quando è freddo, per avere piante in fiore, fuor di stagione!

Il burro si conserva ottimamente nelle camere fredde tra o e 4. purchè sia posto al freddo appena fabbricato; il burro di cascina dà resultati molto incerti, ma quello centrifugato bene, ne dà ottimi.

Questi esempi, scelti in parte tra i più importanti, dimostrano assai chiaramente quante variate applicazioni abbia il freddo nella conservazione e nei trasporti delle vivande. Dalle ghiacciaie a temperatura di circa o ai grandi stabilimenti frigoriferi con camere di congelamento molto più fredde, abbiamo a disposizione una serie di mezzi appropriati alle varie circostanze. per migliorare ed estendere il commercio delle derrate, facilmente deperibili. Per quanto già da molti anni esistano alcuni grandi stabilimenti. possiamo dire che la industria del freddo è ancora sul nascere, rispetto alla diffusione che è destinata ad acquistare, entrando in una forma o in un'altra in una quantità enorme di occasioni quotidiane. Più diffuso di tutti è l'uso della fabbricazione artificiale del ghiaccio che ha ormai sostituito in gran parte quello naturale conservato nelle ghiacciaie. E' noto che il gelo non uccide i batteri; il ghiaccio naturale preso necessariamente alla superficie di acque ferme, spesso poco pulite ed infette, è assai pericoloso; invece il ghiaccio artificiale, quando è fatto con acqua pura, non offre alcun pericolo. Possiamo augurarci che anche in Italia gli stabilimenti frigoriferi acquistino maggiore sviluppo; i più notevoli sono attualmente in Lombardia. Ma non c'è confronto coi grandi impianti degli altri paesi, in particolare della Inghilterra tra quelli Europei. Colossali poi addirittura sono quelli delle due Americhe.

PAOLO ENRIQUES.

La morte del Capo di Stato Maggiore italiano

Il tenente generale Alberto Pollio, morto ieri a Torino. A sinistra la moglie ed a destra la figlia del generale.

Fra l'Eritrea e la Somalia

Se per le novità degli avvenimenti e per le comprensibili conseguenze di un più recente entusiasmo, non disgiunte da necessità imprescindibili di nuove situazioni che si vennero soprapponendo, molta dell'attenzione di coloro che si occupano di materia coloniale è rivolta verso la Libia, noi non dobbiamo dimenticare due vastissime regioni dell'Africa ove da tempo non breve — in relazione alla nostra vita nazionale — sta pacificamente penetrando con la civiltà l'idea della sovranità italiana.

E sono queste l'Eritrea e la Somalia. L'Eritrea che per esserci costata tante amarezze dovrebbe esserci ancor più cara, la Somalia venuta a noi senza sforzi immani così quasi per caso. Queste sono le terre che formarono prime il gruppo dal quale trasse forza e vita l'idea colonizzatrice, risvegliando in noi i sopiti sentimenti delle avite glorie oltre i mari.

Un libro che ci parli di quelle nostre terre è sempre interessante. Ora noi vogliamo richiamar l'attenzione su di un'opera dalla quale chi voglia approfondire facilmente le proprie cognizioni intorno alla Somalia può trarre molti ed utili ammaestramenti.

E' il volume di recente pubblicazione del collega A. C. Cavicchioni, che ha voluto raccogliere ordinandole ed ampliandole, parecchie delle sue corrispondenze inviate durante i suoi lunghi viaggi in Africa al *Resto del Carlino*. La Somalia è una delle regioni dall'A. più minutamente studiata e gran parte del lavoro è dedicato a quella nostra promettente colonia.

« Se essa è un bel frutto dalla ruvida scorza che non solo non attrae, ma decisamente respinge gli sforzi di chi non abbia con mezzi adeguati la tenacia costante nell'inizio e sempre, occorre studiarlo seriamente da un lato obbiettivo, facendo assoluta astrazione da questioni di persone, evitando di farsi eco di risentimenti di chi persuaso di essere leso nel proprio interesse vorrebbe che questo fosse difeso come interesse generale, sfrondando illusionistiche visioni di tesori o di fortune immediatamente realizzabili, soffocando comunque altri sentimenti che facciano deviare dalla pratica e netta concezione del possibile avvenire di queste nostre terre. »

Così dice A. C. Cavicchioni nelle prime sue pagine e continua a nostro conforto e a nostro stimolo: « Elementi attivi ed importanti non mancano: quelli sussidiari di importanza non minore conviene introdurre decisamente senza scatti entusiastici e senza tentennanti incertezze ».

Una serie di capitoli è dedicata ai vari gravi problemi che si riferiscono alla Somalia, e tutti i punti sono trattati con serena profondità per modo da dare un esatto concetto non solo delle questioni inerenti allo sviluppo della colonia, ma anche una chiara visione di molte delle possibili loro soluzioni. E questo l'A. fa senza imbarcarsi « a moderatore o regolatore di quella nostra colonia, ma invece coll'animo di far conoscere quanto di buono in essa vi sia e fin quanto e come ad essa possano convergere le nostre aspirazioni e le nostre speranze. »

Si arresta lungamente sulla questione agricola, la vera e la sola che possa in prima linea creare il benessere e la prosperità della Somalia: e quindi si occupa dei trasporti, della irrigazione, della mano d'opera, del problema religioso, della organizzazione e di tutti gli altri problemi ai quali anche i nostri governanti fanno convergere i loro studi e le loro energie.

« Compiuto che sia il conveniente assetto della Colonia per prepararla ad un intenso sviluppo agricolo quale è logico e necessario dalla stessa richiedere, occorrerà debitamente regolare gli altri cespiti che con una certa larghezza può alimentare questa terra nuova per la civiltà e per gli sfruttamenti nuovi, questa terra che ha tradizioni ininterrotte di abbondanti produzioni e di attivissimi commerci ».

Ed è una serie di consigli pratici perchè venuta da impressioni del tutto originali, da fenomeni di vita vissuta là dove l'idea sorge naturale conseguenza dell'immane contrasto tra la febbrile attività nostra e la placida fatalistica esistenza di quei popoli primitivi.

E' questo un libro che pur trattando nella sua prima parte di materia talvolta arida si fa leggere volontieri, ma meglio si apprezza soffermandosi alquanto a penetrare tutto lo spirito fine e critico degli argomenti brillantemente svolti nella loro forma non facile e complessa.

Lasciata la Somalia A. C. Cavicchioni ci trasporta nell'Africa Orientale Britannica, quella che gli Inglesi chiamano « *the brighest gem in Britain's cluster of colonies* »; nelle superbe ed aspre regioni dell'interno ove si lanciano alla conquista ferrovie in ogni senso; in Uganda, il paese magnifico delle foreste tropicali misteriose di rumori e di profumi che sta fra i grandi laghi equatoriali e i colossi coperti di nevi perpetue; nel Busoga ove tra le terre infestate dalla malattia del sonno recente dimora dei cannibali e dei pigmei scorrono precipitose le acque prime del Nilo Bianco...

Poi ancora a Zanzibar l'isola meravigliosa dei profumi che a differenza di tutte le altre regioni dell'Africa per le quali si intravvede un fantastico avvenire, si addorme nella magica e torpida atmosfera della sua inutilità. E nell'Africa Portoghese che conserva le orme dei grandi esploratori primi e nella quale si ripercuote con stridente contrasto la lotta diuturna della supremazia che si combatte fra le due grandi potenze del mare del Nord; e attraverso il possente dominio dell'Africa Meridionale fra quella razza nuova sviluppata nella lotta e pronta e forte per la lotta ancora, che sorse dai campi dell'oro e dalle miniere dei diamanti e che rispecchia dell'uno il valore e degli altri la irriducibile purezza.

* * *

L'ultima parte del libro parla dell'isola di Sant'Elena ove A. C. Cavicchioni volle trascorrere un mese intero facendo passare sotto i suoi occhi le pagine più dolorose dell'esistenza del grande Condottiero Corso. Non è cosa comune una visita di queste genere, e tanto più interessante è quindi quello che si riferisce in modo così diretto, riportando dettagli sconosciuti, impressioni soltanto lontanamente intuite intorno all'isola tragica ove Napoleone trascorse gli ultimi anni della sua travagliata esistenza.

Tutto dello scoglio ferrigno sorgente solitario dalle acque sterminate dell'Atlantico, tutto è descritto in modo mirabile, nella triste miseria della sua realtà con quel lirismo altissimo che soltanto da uno spirito raffinato può emanare quando tratti in modo così speciale di tale solenne argomento.

L'anno venturo si compie il centenario dell'ultimo tragico pellegrinaggio di Napoleone Primo: è una strana preparazione quella di leggere pagine recentemente inspirate e scritte proprio laggiù ove il Cesare moderno dovette racchiudere lo sdegnoso dolore spasmodico col quale vollero finirlo i suoi feroci custodi.

(1) A. C. Cavicchioni — Dalla Somalia Italiana all'Isola di S. Helena. L. Capelli. Editore, Bologna 1914. L. 4. Con illustrazioni.

Il presidente del Brasile

RIO DE JANEIRO, 1.

Il Congresso ha riconosciuto all'unanimità l'elezione a Presidente della Repubblica del dott. Doneslao Braz e quella di Urbano Santos alla vice-presidenza della Repubblica.

Il caldo in Inghilterra

LONDRA, 2.

Da qualche giorno il caldo a Londra è intenso; la temperatura ha raggiunto il massimo. Finora gli istrumenti dell'Ufficio meteorologico di South Kensington hanno registrato 32 gradi all'ombra e 55 al sole. Dall'estate del 1911 la temperatura non aveva raggiunto tale intensità.

Nel centro dell'Inghilterra e nel sud-ovest il caldo è pure soffocante, ma fortunatamente non si segnalano morti per causa diretta di esso; soltanto in tre casi i medici hanno dichiarato che la morte era stata accelerata dal caldo eccessivo. Però nella provincia di Londra vi sono stati due casi di morte per causa esclusiva del caldo.

In parecchi punti dell'Inghilterra sono scoppiati uragani. specialmente nel Bedfordshire e nell'Essex. La pioggia è caduta abbondantemente nel Derbyshire, ove si sono verificate inondazioni. A Bradford tutte le parti basse della città sono inondate. I danni sono gravi.

Una caratteristica fantasia somala

I Teatri

La serata di Zacconi al Costanzi

Nonostante l'avanzata stagione estiva, molto pubblico accorse iersera al *Costanzi* per ammirare Ermete Zacconi in una delle sue più poderose interpretazioni artistiche. Si rappresentava *Otello*, e lo spettacolo era in onore dell'illustre attore.

Non occorre dire quale potenza drammatica lo Zacconi trasfuse nel classico « Moro di Venezia ». Il pubblico lo ammirò ed applaudì con grande entusiasmo, anche a scena aperta, ed alla fine gli tributò una lunga bella dimostrazione.

Fecero del loro meglio ed ebbero applausi anche il Graziosi, che impersonava l'ardua complessa figura di Jago, e la Cristina, ch'era Desdemona.

Stasera, per aderire a generali richieste, si replicherà il *Tessitore* di D. Tumiati. Domani *Il Cantico dei cantici e Il trionfo d'amore*.

Sabato *Il cardinale Lambertini*.

I "tempi che corrono,, di T. Smith

Stasera all'*Adriano* la compagnia di Nicola Maldacea, rappresenterà la nuova rivista satirica in due atti e tre quadri *I tempi che corrono* del collega Tomaso Smith, il quale ha passato brillantemente in rassegna i fatti del giorno ed ha posto in garbata caricatura i personaggi più noti del mondo politico, letterario ed artistico.

Spettacoli del 2 Luglio

TEATRO COSTANZI
DRAMMATICA COMPAGNIA ITALIANA
di proprietà del comm. ERMETE ZACCONI

GIOVEDI 2, ore 21, a richiesta generale, il dramma in 4 atti di Tumiati

Il Tessitore

Conte di Cavour: E. ZACCONI

VENERDI' 3: IL CANTICO DEI CANTICI, e IL TRIONFO D'AMORE.
SABATO 4: IL CARDINALE LAMERTINI.

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Chiusura estiva.
UMBERTO (Sala) — Grandioso spettacolo di varietà alle ore 16, 18, 20, 22.
GIUOCO PALLONE (P. Salaria): Ore 17.

CINEMATOGRAFI

CINES (Teatro) — Oggi *Sangue Bleu*, interpretato da Francesca Bertini.
REGINA — Nuovo programma attraentissimo.
REALE — Programma con « films » delle più importanti Case.
EDISON — *La Madre*, dramma.

Per i monumenti del Mezzogiorno

All'interrogazione presentata al Ministro della Pubblica Istruzione dall'on. Tamborino « per sapere se la Direzione Generale per le Belle Arti non creda equo ed opportuno indire qualche tornata del suo Consiglio Superiore anche nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia dove siano degli interessi di storia e di arte da tutelare e da difendere, e se non sia il caso di iniziare tali riunioni dalla provincia di Lecce dove si trovano dei monumenti di arte assolutamente abbandonati come il tempio di Santa Caterina in Galatina o poco difesi come il Duomo di Otranto, meritevoli dalla massima considerazione da parte del Governo ». Il Sottosegretario di Stato on. Rosadi ha risposto testualmente:

Le sessioni del Consiglio Superiore per le Antichità e le Belle Arti si tengono ordinariamente in primavera e in autunno. Mentre non si riconosce in massima la convenienza che il Consiglio Superiore peregrini per tutta Italia, si ammette l'opportunità di un sovraluogo del Consiglio stesso nell'Italia meridionale si dà affidamento che in una prossima sessione il sovraluogo sia fatto e vi siano compresi anche gli insigni monumenti ricordati dall'onorevole interrogante ».

La risposta dell'on. Rosadi è soddisfacentissima nell'interesse della conservazione del materiale artistico del Mezzogiorno, e facciamo voti che nel prossimo ottobre il Consiglio superiore per le Belle Arti si rechi nelle provincie che più hanno bisogno di cure da parte dell'alto Consesso.

La signora E. Bacaloglu dalla regina Margherita

Elena Bacaloglu, la nota scrittrice rumena che ha contribuito con la parola e con l'opera al ravvicinamento sempre maggiore tra l'Italia e la Rumenia, è stata ricevuta ieri in udienza particolare dalla Regina Madre, cui ella ha fatto omaggio del suo libro recente *Preuves d'amour*; è questa una raccolta delle conferenze patriottiche tenute negli ultimi anni dalla signora Bacaloglu e tra le quali i rapporti culturali ed intellettuali italo-rumeni hanno, tra i vari argomenti, la parte più saliente. Elena Bacaloglu, che è stata insignita recentemente dell'onorificenza dell'ordine del merito dal Re di Rumenia, è stata trattenuta a colloquio oltre tre quarti d'ora dalla Regina Margherita, che ha vivamente ringraziato l'autrice del dono del suo volume e s'è trattenuta con molto interesse a parlare delle glorie artistiche, letterarie e scientifiche della nazione sorella.

All'Associazione Artistica

All'Associazione artistica internazionale fu tenuta ieri sera l'assemblea generale dei soci sotto la presidenza di Cesare Bazzani. Approvate le comunicazioni della Presidenza, fu deliberato di effettuare nel prossimo mese di ottobre una gita sociale a Montecassino, sotto la guida di Arduino Colasanti, il dotto illustratore dell'arte italiana.

Nel mese di novembre le sale sociali si riapriranno con un ricevimento in onore della classe artistica straniera residente in Roma; a dicembre si terrà nelle sale stesse una mostra di marine, un'altra ne seguirà poi di disegni a lapis.

Quanto al programma culturale, saranno tenute nell'anno tre conferenze, una delle quali da Guido Biagi.

Venti pellirosse e venti feriti

PARIGI, 2.

Il *Matin* riceve da Berlino: Ieri sera in un caffè una ventina di indiani appartenenti ad un Circo di passaggio, venuti a discussione col proprietario del caffè, balzarono all'improvviso su di lui emettendo feroci grida di guerra e brandendo seggiole e bottiglie. I clienti si schierarono dalla parte del padrone. La mischia divenne generale. Accorsero molti agenti, ma neppure essi poterono tener fronte ai forsennati pellirosse. Tre agenti ruzzolarono ben presto gravemente feriti e i pellirosse poterono allontanarsi senza essere disturbati. I feriti sono una ventina.

LIBRI RICEVUTI

Giuseppe Cappelletti: *Potenze e logaritmi* — Verona, F. Ciuquetti — L. 1.
Concetto Marchesi: *Valerio Marziale* — Formiggini, ed., Genova — L. 1.
Nicolò Machiavelli: *La Mandragola - La Clizia - Belfagor* — Formiggini, ed., Genova — Lire 2.
Simbad: *Le pupille nell'ombra* (Novelle) — Crovetto, ed., Genova — L. 1.50.
Augustin Filon: *Le Prince imperial* — Hachette et C.ie — L. 3.50.

In biblioteca

A breve distanza dalle rappresentazioni del *Parsifal*, che hanno suscitato dovunque i pareri, le impressioni più varie e disparate, giunge opportuna la traduzione italiana del libretto che Federico Nietzsche nel 1888, scrisse *Contro Wagner* (R. Ricciardi, Napoli). Sebbene diretto a colpire tutta la concezione wagneriana dell'arte, fu ispirato particolarmente dal *Parsifal*, nel quale l'autore della *Gaja Scienza* vide accumulati i caratteri di decadenza del Wagner, e della generazione tedesca contemporanea. Il libro ha anche oggi valore d'attualità; per quanto, in mezzo al coro delle acclamazioni, possa sembrare titubante e dispersa la voce di coloro che vogliono aderire agli aspri apprezzamenti nietzschiani. E' bene, in ogni modo, sia stata data la versione italiana, di un'opera che, oltre a costituire una importante critica del Wagner, ha un vivo interesse nella storia del pensiero del Nietzsche, e delle relazioni di questi due grandi.

Dopo le donne dedicatesi a riscavare in novelle, in romanzi e in versi, lo stanco, smunto filone della sensualità dannunziana, eccone una che riesce a volgarizzare a volte con freschezza, certi atteggiamenti del Pascoli e di più otterrebbe, certamente, uniformandosi a un concetto dell'arte più sobrio e concentrato. E' Alda Rizzi, che pubblica, presso i Treves di Milano, un volume di liriche: « *Occulto dramma* », con prefazione. di *Neera*. Così come il libro ci viene, bisogna contentarsi di ritrovarvi dentro accenti di sincerità domestica e georgica, dispersi per una malaugurata smania di amplificazione rettorica, di grandezza fosca, di drammaticità, etc.: pregi e difetti che sono stati molto discussi, questi ultimi tempi, sui giornali letterari; e intorno a cui non è questo il luogo di fermarsi. Giova meglio esprimere l'augurio che la Rizzi torni con un lavoro più sorvegliato; noncurante di quelli stimoli di grandezza letteraria, che posson sì fare crescere la mole di un libro, ma sempre a scapito della vera poesia.

E' uscita la traduzione italiana dell'opera di Carlo Lamprecht: *Il Kaiser; Studio del carattere dell'Imperatore Guglielmo II* (Loescher ed. Roma). L'opera è divisa in tre parti, nella prima richiama, per sommi capi, le principali fasi della storia tedesca, onde inquadrarvi la figura dell'attuale Imperatore; la parte seconda costituisce il ritratto propriamente detto dell'Imperatore Guglielmo, dopo dieci anni di regno; la terza, descrive le mutazioni che gli anni nei quali il sovrano ha proceduto verso il confine separante la virilità dalla vecchiaia, hanno apportato al fondamentale carattere di lui. La biografia, in fondo, viene a discutere e chiarire i complessi ideali politico-sociali della Germania d'oggi e risulta così di un interesse che oltrepassa quello della figura di Guglielmo II.

Dominique Durandy, che pubblicò ora è un anno, con molto favore, presso l'Ollendorff di Parigi una raccolta di ricordi vivaci di un suo giro automobilistico, oggi stampa una seconda raccolta, sotto lo stesso titolo: *Poussières d'Italie*. La raccolta attuale concerne escursioni e viaggi nella Romagna e nell'Umbria; ed è preceduta da alcune pagine briose ed eleganti nelle quali il Durandy scherza amabilmente intorno al suo amor dell'Italia, dà buoni consigli all'automobilista in Italia, etc. etc. Il libro d'oggi, come il precedente, è materiato di note e ricordi d'impressioni, di schizzi di natura: a cui si intrecciano i richiami critici, i raffronti storici, le brevi esegesi estetiche; e sarà letto volentieri da tutti coloro che amano ritrovare sensazioni personali, tracce di felici momenti goduti, nei segni di un temperamento sano ed espansivo, d'uno stile arioso e trasparente.

In un volume: *Le origini della Storia, ricercate particolarmente nella Roma antichissima* (Seeber editore, Firenze) P. David Egizi ricostruisce le società primitive, sulla base delle costumanze divenute col tempo istituzioni civili, riti e leggi. Secondo il criterio che il costume « fu la primitiva carta del viver civile e la pianta di tutta quanta la storia », l'autore riedifica la città antica; facendo osservazioni particolarmente interessanti, intorno alla Roma del Palatino e alla forma primigenia delle arti umane e religiose. Specialmente il capitolo: « la primavera sacra degli antichi » si raccomanda per la dottrina e per lo stile. Nel secondo volume dell'opera l'autore descrive i costumi in guerra e in pace degli antichi romani, e, contro ciò che sentenziarono Mommsen ed altri, ridà alla grande storia di Roma, per le aspirazioni sempre umane e civili, il carattere di una storia universale delle nazioni

Nel vol. 41 della collezione « Cultura dell'Anima » del Carabba di Lanciano, è stata ripubblicata la scelta di *Frammenti* del Novalis, che Giuseppe Prezzolini curò ed arricchì di una buona introduzione critica, anni fa per una collezione di mistici e filosofi minori. In appendice alla introduzione è una bibliografia delle fonti per la vita del Novalis, e per la critica delle sue opere. Con le versioni degli *Inni alla notte e dei canti spirituali*, nel vol. 25 della stessa serie; e dei *Discepoli a Saïs*, nella collezione « Antichi e moderni » presso lo stesso editore, a cura di altri valenti, questo volume ci offre l'essenziale della produzione novalisiana, che, fino a poco fa, non si leggeva tradotta se non nella nota scelta del Maeterlinck.

Sempre pei tipi del Carabba, nella collezione « Scrittori nostri », Camillo Guerrieri-Crocetti pubblica una scelta di *Antica poesia abruzzese*, con introduzione generale, e alcuni *Appunti per lo studio dell'antica poesia abruzzese*.

La Società Tip. Ed. Barese, ha iniziato la pubblicazione di una collana di *Classici delle scienze e della filosofia*, a cura di A. Mieli ed E. Troilo. E nel volume terzo della « Serie filosofica », Adriano Tilgher pubblica una scelta dai *Principi della filosofia* di Renato Descartes. A questa scelta tradotta, il Tilgher ha fatto precedere una *Storia esterna* dei « Principi »; con una appendice. intorno alla singolare, grande figura di Elisabetta di Boemia, amica e corrispondente del Descartes; e un'altra appendice intorno al ritratto del Descartes, pubblicato in testa all'odierno volume; ritratto ch'è la riproduzione d'un'acquaforte di Achille Jacquet, ispirata sopratutto al ritratto del Descartes dipinto, si crede, da Franz Hals, che è conservato al Louvre.

La introduzione a questa scelta dei « Principi », oltrepassa, frattanto, l'importanza di una pura e semplice *Storia esterna*, com'è nel volume chiamata; e in alcune pagine mette in relazione efficacemente i punti salienti del pensiero cartesiano con le affermazioni spiegate e le tendenze della moderna filosofia.

Mentre nella « Biblioteca per la diffusione degli studii classici », edita da G. C. Sansoni di Firenze, si continua la pregevole stampa dell'*Eneide* tradotta col testo a fronte, e con ricche note, Carlo Landi, nella stessa collezione. pubblica un denso volumetto di luoghi scelti, tradotti ed annotati, col testo, dal *De rerum natura* di Lucrezio. Si inizia così anche da noi quel che da parecchio avevano fatto alcuni grandi editori stranieri, l'Hachette, per esempio, e l'Heinemann, con le loro collezioni di classici in versioni interlineari o con il testo a fronte. L'introduzione del Landi fornisce i principali tratti caratteristici del genio di Lucrezio e della età nella quale apparve: le note sono condensate, la traduzione aderente.

NOI E GLI ALTRI.

CRONACA DI ROMA

Il conte della Somaglia espone l'attività della Croce Rossa negli anni 1911-12

E' stato distribuito il Resoconto morale ed economico degli anni 1911-1912 della Croce Rossa: resoconto importante perchè consacra in un documento ufficiale tutta l'enorme e patriottica attività dell'Istituto nei due anni della guerra di Libia. Ricordati i defunti illustri e la legge contro l'abuso della emblema della Croce Rossa, il resoconto dà questa situazione finanziaria dell'Istituto:

La situazione dei capitali della Associazione, che al 31 dicembre 1910 era di . . . L. 4,905,270.05
è salita al 31 dicembre 1912 a » 5,052,817.62

con un aumento quindi di L. 147,547.57

Ecco poi la *situazione del materiale della Associazione*: Il materiale della Associazione, compresi i mobili dei magazzini, uffici ecc. aveva un valore, al 31 dicembre 1910 di . . . . L. 3,219,655.19
quello esistente al 31 dicembre 1912 è di . . . . » 3,311,253.49

quindi un aumento di . . . L. 91,598.30

Il patrimonio sociale: Così lo stato patrimoniale della Croce Rossa Italiana che al 31 dicembre 1910 ascendeva a L. 8,124,925.24
al 31 dicem. 1912 è salito a » 8,364,071.11

con un aumento totale di L. 239,145.87

I fondi e materiali per l'attività in tempo di pace: Oltre il patrimonio sopra indicato, la Croce Rossa Italiana possiede una disponibilità, in capitali e materiali, per lo svolgimento della sua attività in tempo di pace, che ascendeva, al 31 dicembre 1912:
in capitali . . L. 104,056.20
in materiali . » 234,927.00

totale . . L. 338,983.20

I soci sono in totale 20,114. tra perpetui e temporanei.

Detto poi delle feste di beneficenza e della loro mirabile organizzazione che il Presidente dell'Associazione incita a mantenere e sviluppare, il resoconto — mirabile per lucidezza e precisione — parla del personale direttivo, della militarizzazione degli assistenti, dei fabbricati, delle manovre — compiute pur con pochissimi mezzi finanziari — delle scuole delle infermiere volontarie, dei varii servizi in tempo di pace, e, non mai abbastanza lodato e benefico quello dell'Agro Romano, e dell'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana nei Balcani e nell'Albania.

Il conte Gian Giacomo della Somaglia, il benemerito presidente dell'Associazione, così conclude il suo interessante resoconto:

« Quantunque l'attività della nostra associazione sia stata assorbita, in gran parte, in questi due anni, dalla guerra Libica, pure, anche negli altri rami della propria attività la Croce Rossa Italiana esplicò la sua azione benefica e continuò nel suo progressivo sviluppo.

Ciò si deve a tutti voi, signore e signori, che avete dedicato a questa opera di civiltà e di progresso, il vostro amore e la instancabile azione vostra.

Ed è a voi che spettano le benedizioni delle migliaia di sofferenti che la Croce Rossa ha soccorso, perchè è coi mezzi che voi le avete procurato, che essa ha potuto raggiungere il nobilissimo fine.

E tali mezzi furono invero rilevanti. Pensate infatti che a partire dalla campagna di Africa 1896-98, all'attuale guerra nei Balcani, passando attraverso il terremoto di Calabria, l'eruzione del Vesuvio, il colera del 1910-1911, la campagna antimalarica e la guerra in Libia, la Croce Rossa ha potuto realizzare la cospicua somma di 17 milioni di lire, che ha speso interamente per i fini suddetti.

Essi pertanto non hanno accresciuto, nella benchè minima parte, il patrimonio della Associazione, così esiguo in confronto alla vastità dell'opera che la Croce Rossa Italiana è chiamata a compiere.

E' necessario aumentare di molto il patrimonio della Croce Rossa Italiana, se vogliamo che essa prosegua nel suo cammino ascendente e diventi l'Istituzione di soccorso nazionale per eccellenza, quella a cui il Paese possa guardare fiducioso, in ogni grave contingenza che richiegga aiuto e soccorso dal coraggio e dalla abnegazione degli uomini, e da una seria e potente organizzazione.

Io non dispero che arriveremo anche a questo, se tutti voi mi coadiuverete alacremente.

Le ingenti somme raccolte ed erogate nelle varie contingenze che la nostra Nazione ha superato, dimostrano come nel cuore umano germogli sempre rigoglioso il fiore della carità, e voi in specie, gentili signore, preziose collaboratrici della Croce Rossa, saprete ben coglierlo a vantaggio della nostra amata e grande Istituzione.

Sarà cura costante del Comitato Centrale l'uso il più proficuo e produttivo possibile, senza grettezze e senza sperperi, delle somme che dalla pubblica beneficenza gli vengono affidate. E' assolutamente necessario che il pubblico ne sia convinto, non solamente perchè ciò è un canone per ogni ordinata amministrazione, ma perchè tale convincimento deve essere, dopo il sentimento umanitario, lo stimolo maggiore alla generosità dei buoni verso la Croce Rossa ».

In onore del R. Commissario

La Vita, occupandosi dell'opera compiuta dal comm. Faustino Aphel nel delicato e difficile ufficio di R. Commissario straordinario, nota che quest'opera è tale da meritare quell'elogio ampio ed incondizionato che il Consiglio comunale tutto intero vorrà tributargli, ed aggiunge:

« Noi abbiamo tratto la persuasione che l'opera del Commissario sia stata imparziale e quindi ci compiacciamo di fare fin da ora la proposta che il Consiglio comunale nomini il comm. Faustino Aphel cittadino onorario di Roma, in memoria delle funzioni prestate come R. Commissario al nostro municipio con un fervore ed una operosità veramente mirabili ».

Noi ci associamo *toto corde* alla proposta del giornale radicale, memori delle benemerenze dell'eminente funzionario che seppe essere imparziale, sereno, vigile e veramente infaticabile.

Per la scelta degli assessori

Stasera si adunerà la Commissione incaricata di proporre i nomi da portarsi in Giunta. La Commissione è composta dei consiglieri senatore Colonna, senatore Cruciani Alibrandi, dott. Leonardi, avv. Santucci e senatore Tommasini.

Onoranze ai consiglieri Magagnini e Del Vecchio

Nella trattoria campestre di Leopoldo Curti in via Alfredo Baccarini, fra un mare di luce e in mezzo ad una serra di fiori, ebbe luogo ieri sera il banchetto offerto dai soci dell'Associazione costituzionale Appia ai consiglieri Magagnini e Del Vecchio, presenti un centinaio di soci ed amici politici dei due consiglieri.

Sedevano alla tavola d'onore, oltre i festeggiati, il comm. Maraini, il gen. Speckel, l'avv. Caprini, l'avv. Calderara e i due vice-presidenti dell'associazione cav. Piccinino e ing. Rebecchini.

All'arrosto aprì la serie dei discorsi il cav. Piccinino, il quale, dopo aver letto le adesioni dell'on. Giovagnoli, dell'on. Federzoni, del comm. Nazzari, del cav. Vannisanti, del senatore Faldella e dell'on. Oliva e di altri amici e consoci, e, dopo avere inviato il suo deferente saluto all'on. Federzoni, al cav. De Gislimberti, che scusarono la loro assenza, ed agli illustri aderenti, ringraziò, in nome dell'associazione, i convenuti tutti, per la magnifica spontanea dimostrazione di stima ed affetto tributata ai due festeggiati ricordandone le benemerenze e invitando tutti ad alzare il bicchiere in onore dei neo-eletti.

Rispose subito, con parola commossa, l'avvocato Del Vecchio, che, dopo un saluto portato al deputato del collegio, ringraziò della dimostrazione fattagli confermando il suo leale proposito di difendere nella civica amministrazione gli interessi legittimi dell'Appio.

Il suo dire improntato ad elevati sentimenti, riscosse ripetutamente unanimi approvazioni ed infine salutato da un imponente applauso.

Fra uno scroscio di applausi s'alza a parlare il comm. Magagnini, il quale con la sua calda parola dopo di avere rivolto un ringraziamento ed un saluto ai convenuti, dice che non farà un discorso programma perchè questo fu fatto dal senatore Colonna ed il popolo di Roma lo approvò col risultato delle urne, solo accennerà ad alcuni più urgenti problemi che interessano Roma in genere ed il quartiere Appio in speciale, quartiere che fu completamente negletto dalla cessata amministrazione.

Fra i problemi più urgenti oltre a quelli riguardanti le comunicazioni e l'istruzione accenna a quelli dell'edilizia dimostrando come le nuove costruzioni non siano sufficienti nemmeno a provvedere di conveniente alloggio la costante immigrazione e l'aumento naturale della popolazione; dice della necessità di modificare il piano regolatore specialmente nei rapporti del quartiere Appio e di provvedere all'immediato allargamento della Via Appia ed alle condizioni igieniche del quartiere stesso che lasciano molto a desiderare; dice dell'inevitabile espansione della città verso i Castelli e della colonizzazione dell'Agro Romano e dimostra quali saranno i vantaggi per Roma anche in rapporto ai viveri, di una completa applicazione delle varie leggi sull'Agro romano che illustra con speciale competenza.

Assicura che di fronte alla nuova Amministrazione tutti i cittadini saranno uguali e tutti troveranno la tutela dei propri diritti senza sopraffazioni di sorta.

Porta infine il suo saluto a tutti i presenti ed agli amici assenti inneggiando all'avvenire di Roma in una radiosa visione della sua grandezza alla quale dedicherà tutte le sue forze. Applausi fragorosi e ripetuti salutano le nobili e calde parole del comm. Magagnini.

Invitato si alza a parlare l'avv. Caprini che con brillante parola analizza il risultato delle elezioni di Roma che ha dato l'esempio alle altre città d'Italia per scuotere il giogo della falsa democrazia.

Inneggia al partito nazionalista e termina con un caldo appello ai presenti di combattere sempre l'idea del socialismo.

Anche l'avv. Calderara ripetutamente pregato prese la parola per riaffermare la concordia fra i partiti dell'ordine e rivolgendo un saluto ai festeggiati addita loro l'arduo compito che sapranno risolvere mercè la volontà del loro ingegno e la tenacia dei loro propositi. Infine parlò il gen. Speckel rievocando l'epopea della redenzione d'Italia al quale rispose il comm. Magagnini.

A mezzanotte ebbe termine la bella indimenticabile festa.

Un elogio va dato agli egregi organizzatori del banchetto capitanato dal benemerito cav. Vannisanti.

PROBLEMI SCOLASTICI

L'ex ospedale di S. Antonio per uso di scuole

La cessata Giunta municipale deliberò che fosse inscritta all'ordine del giorno del Consiglio comunale la proposta per l'acquisto dal Banco di Napoli del fabbricato già Coen in piazza Dante, del quale sono, da vari anni, tenuti in affitto dal Comune due piani per uso di scuola elementare, allo scopo di ridurlo ed adibirlo, per la maggior parte ad uso scolastico.

Secondo le trattative che erano intercedute tra la cessata Amministrazione ed il Banco di Napoli, il prezzo sarebbe determinato in L. 800,000 da pagarsi per Lire 100,000 all'atto della stipulazione del contratto di compra-vendita e per le rimanenti L. 700,000 in otto rate semestrali posticipate a partire dalla data del contratto stesso, delle quali sette di L. 100.000 ciascuna e l'ultima di L. 60.000, insieme col pagamento degli interessi a scalare sul residuo prezzo in ragione del 4.50 per cento oltre il rimborso della tassa di ricchezza mobile.

Oltre il prezzo di cui sopra, il Comune dovrebbe provvedere alle spese contrattuali d'acquisto per un importo di circa Lire 50,000 ed alla spesa occorrente per i lavori di riduzione e di adattamento dell'edificio al nuovo uso, cui per la maggior parte verrebbe destinato, la quale spesa è stata dallo Ufficio tecnico prevista in L. 150,000.

Sicchè, il Comune andrebbe ad incontrare per l'acquisto e per la riduzione dell'edifizio una spesa complessiva non minore di un milione e sessantamila.

Il R. Commissario ha ritenuto essere cosa più opportuna e conveniente provvedere alle urgenti esigenze scolastiche di quella zona della città affrettando la riduzione e l'ampliamento di un non meno importante fabbricato, che è già di proprietà del Comune e di cui non può più oltre ritardarsi l'utilizzazione e cioè dell'ex convento di S. Antonio nella piazza dell'Esquilino.

Secondo il progetto già all'uopo redatto dall'Ufficio tecnico il detto fabbricato può essere facilmente ridotto e, mediante la costruzione di una nuova ala, ampliato in modo da accogliere convenientemente una scuola elementare, una scuola normale femminile o altro istituto d'istruzione secondaria, e l'istituto di magistero per l'educazione fisica ed un ufficio municipale di delegazione.

Nella parte dell'edificio di S. Antonio da adibirsi a scuola elementare potrebbero sistemarsi non meno di trentacinque aule capaci di contenere circa 1570 alunni: cosicchè vi potrebbero essere comodamente accolti non solo gli alunni che occupano ora i due piani del palazzo del Banco di Napoli in piazza Dante, ma anche quelli che occupano il secondo piano dell'edificio scolastico in piazza dell'Esquilino, il quale potrebbe perciò adibirsi interamente ad uso del liceo-ginnasio, i cui locali si sono riconosciuti insufficienti, nonchè quelli che provvisoriamente sono stati accolti in cinque aule dell'edificio della scuola commerciale in via dell'Olmata.

Alla sistemazione di questa parte dell'edificio di S. Antonio da adibirsi per la scuola elementare è intanto fino da ora possibile addivenire impiegando a tale scopo le somme che per complessive L. 281.950 erano state stanziate nel progetto di bilancio pel prossimo esercizio 1914 per il pagamento di due rate semestrali del prezzo d'acquisto del palazzo del Banco di Napoli, delle spese contrattuali e degli interessi relativi, nonchè la somma di L. 150.000 occorrente pei lavori di riduzione del palazzo medesimo ed alla quale si era disposto di provvedere mediante le disponibilità del mutuo di L. 4.003,200 per costruzioni di edifici scolastici.

Alla riduzione e sistemazione delle altre parti dell'importante edificio di proprietà comunale sarà possibile addivenire, mediante appositi stanziamenti nei futuri bilanci, impiegando a questo scopo le somme che si sarebbero destinate all'acquisto del palazzo del Banco di Napoli.

I mercati generali
Costruzione di tettoie

E' noto che il primo esperimento di licitazione privata, indetto per l'appalto riguardante la costruzione delle tettoie in cemento armato per i mercati indetto dalla cessata Giunta, è riuscito inefficace.

Il R. Commissario ha deliberato di introdurre nel capitolato speciale alcune modificazioni; la prima riguarda appunto i pagamenti, che verranno effettuati mediante acconti di L. 90.000 nette, da rilasciarsi tutte le volte che siano eseguiti lavori per un importo non inferiore a L. 100,000, da valutarsi dall'Ufficio Tecnico sulla scorta dei dati dell'offerta; l'altra modificazione riguarda la ritenuta di garanzia che è stata ridotta dal 20 al 10 per cento; il termine che dovrà trascorrere dal verbale di ultimazione all'inizio delle operazioni di collaudo definitivo, è lasciato immutato in un anno.

Le Ditte invitate alla licitazione privata sono le seguenti:

1. Società Anonima Italiana Ferrobeton, sede in Roma, via Tritone, 142;
2. Società Italiana cemento armato Sander e compagni sede in Firenze, via Melegnano, 1;
3. Società Porcheddu ing. G. A., sede in Torino, filiale in Roma, Piazza Colonna, 355;
4. Ditta ing. H. Bollinger, Milano, via Principe Umberto, 7;
5. Società Cemento armato e retinato Gabellini e Amici Roma, Corso Umberto I, 151;
6. Società Romana per costruzioni in cemento armato Cannovale, Delle Piane e C., Roma, via Tritone, 46;
7. Società Anonima C. Banfi, Milano, via Leon Battista Alberti, 10;
8. Ditta Gianassi, Pollino e Boffa, Torino, via Brugnone, 15;
9. Società Vianini Guido, Roma.
10. Società Anonima per costruzioni cementizie (già ing. Muggia e Poggi, con sede in Bologna e Firenze) Via Martelli, 7;
11. Società A. Brambilla e C., Milano.

La spesa di L. 550.000, prevista per l'esecuzione dei lavori di cui si tratta, rientra in quella di L. 2.500 mila autorizzata dal Consiglio comunale per la costruzione dei mercati generali fuori Porta S. Paolo ed è compresa nel mutuo di L. 2,500,000 con la Cassa dei Depositi e Prestiti.

A proposito dell'incendio a Palazzo Altieri

Riceviamo:

Leggo quasi in tutti i giornali a proposito dell'incendio a Palazzo Altieri che i locali investiti dal fuoco erano pieni di materiali, merci e *liquidi infiammabilissimi*, e che i pompieri mirarono soprattutto ad *isolare dal fuoco i recipienti dei liquidi infiammabili*. A sfatare questa leggenda la quale potrebbe far credere che i nostri magazzini siano paragonabili a depositi di sostanze esplosive o a vere e proprie polveriere, la prego rettificare che i locali incendiati non contenevano che articoli in vetro e porcellana, cartonaggi, scatole metalliche vuote, acque minerali, sapone, pepe, carbonato, magnesia, altri prodotti chimici, casse vuote e accessori per imballaggio infine alcune casse contenenti merce imballata pronta per essere spedita.

Quanto ai pochi litri di liquidi infiammabili che tengo nei locali di vendita sono custoditi in *recipienti metallici inesplosivi brevettati* e alla lor volta racchiusi in scaffali di ferro costruiti secondo le prescrizioni del regolamento edilizio municipale.

Tanto dovevo dire nel mio interesse e per la verità. Con ossequio: *Evaristo Garroni*.

Conferenze

Padre Alfano alla Società degli Ingegneri e degli Architetti.

Una interessante conferenza terrà il reverendo padre G. Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano a Firenze, nella sede sociale sabato 4 luglio p. v. alle ore 21 precise, sul tema « Il trepidometro e il suo uso ».

L'ing. Fano alla Società Ingegneri. — Venerdì 3 luglio alle 21 all'Associazione Elettrotecnica Italiana l'ing. Guido Fani parlerà sui « Comandi elettrici a distanza dell'illuminazione pubblica di Roma ».

I vivi inascoltati reclami degli abitanti prossimi al palazzo delle Ferrovie.

Riceviamo:

Illustre Direttore,

A proposito dell'articolo della *Tribuna* « Deplorevoli deturpazioni » perpetrate, e che è in via di ostinatamente perpetrare, dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato per il suo informe baraccone, con gravissimo danno dei vicini villini e del pubblico, lo scrittore, non una, ha cento ragioni a vendere. Se mai l'articolo è soverchio mite e degli enormi abusi esageratamente pallida è la tinta descrittiva, pur tale da porgere chiara ed inoppugnabile l'idea della ormai impossibili, abitabilità nei paraggi vicini a cagione degli insopportabili distacchi, che, incessantemente, senza nessuna tregua nella notte, arrecano le costruzioni sempre in atto. Noi, infelici abitanti, tassati in compenso di enormi imposte, del ricco quartiere di Via ex-Villa Patrizi e dei Villini, non mancammo dirigere reiterati reclami ai competenti uffici municipali; ma i sette anni d'imperio bloccardo resero inermi i nostri legittimi reclami, forse in omaggio alla dottrina, felicemente allora regnante in Campidoglio, di dar sempre torto alle persone dabbene.

Nè miglior sorte corsero i nostri reclami, se, in primo tempo mitissimi, poi, di fronte al non garbato silenzio ed alla sprezzante noncuranza del direttore generale delle Ferrovie, energici e risentiti. Anzi la Direzione Generale delle Ferrovie pare tenesse a mettere in evidenza il suo assoluto disprezzo per i reclami. Come per le contravvenzioni delle autorità di P. S., dei RR. CC. e dell'Ispettorato del Lavoro, contro le quali reagiva e reagisce, rincarando i rumori dei lavori e gli stridori delle impastatrici elettriche calce-struzzo, onde i disgraziatissimi abitanti di questo quartiere sono condannati ad una vera vita infernale. Rumori, stridori, scuotimenti, come terremoto, prodotti dai treni ferroviarii — non a scartamento ridotto — sibbene ordinari, fischi; sirene, affumicamento, pulviscolo di carbone, che tutto insozza e deteriora le suppellettili dei mobili ecc. ecc., bestemmie, imprecazioni, urli, battimenti, un'orgia di chiassi, una ridda di assordanti manovre di attrezzi, un vero e completo inferno. E ve ne sarebbe per tutte le otto pagini della *Tribuna*. La più fresca è quella, accennata appunto nella *Tribuna*, della occupazione della piazza, affermata da un antiestetico sbarramento in vario legno e da casotti per i guardiani, così che l'intiero amiciclo, sempre affollato, specie dai bambini, sia del tutto sparito a beneficio delle Ferrovie, che vi hanno impiantato addirittura un cantiere ed in piena città e Dio sa per quanti anni ancora. Tanto che il benemerito Regio Commissario comm. Aphel, ha dovuto ordinare la, non lieve, spesa di un marciapiede provvisorio a rendere meno disagiata la viabilità, messa a soqquadro dai binari dei treni ferroviarii che la incrociava come in aperta campagna.

Metterebbe, poi, conto di spendere talune parole sulle vicende dell'acquisto della magnifica distrutta villa e di quattro splendidi palazzi, vandalicamente rasati al suolo. Del che mi riserve dire dettagliatamente in Senato in sede di discussione sulla inchiesta ferroviaria, come ne parlai nella Camera dei Deputati. Per ora mi appago a rammentare che, mentre tra prezzo di acquisto, sterri, ecc. il suolo del Palazzo delle Ferrovie è costato meglio che 100 lire al metro, il Ministro all'Istruzione del tempo, l'on. Rava, pagò il terreno per la sede della *Universitas Studiorum* a lire 5 al metro.

Tornando alle nostre querele diremo che ci affideremo alla giustizia nei processi, di ordine civile e penale, che, spinti dai danni sempre maggiori alle nostre proprietà, ci riservimao muovere alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, sul cui indirizzo tecnico ed amministrativo occorrerà discutere a lungo.

Vivissime grazie e cordiali saluti dal suo dev.mo

F. dott. Santini.

Un interessantissimo e nuovo programma...

...è quello che domani andrà in ischermo al *Teatro Cines* dalle ore 18 alle 24 *a prezzi popolarissimi*.

Il mistero del castello di Monroe è un film di lungo metraggio i cui episodi drammatici tengono continuamente avvinta l'attenzione degli spettatori.

Tragica confessione, è una storia emozionantissima della vita famigliare moderna in cui un matrimonio di convenienza viene impedito dal fatale ed improvviso intervento d'una morte violenta.

Luxor e Karnak, è una magnifica visione presa dal vero in Egitto di alcuni paesaggi più pittoreschi ed interessanti.

Kri-Kri fra i cani infine è una scena comicissima che non può fare a meno di suscitare l'ilarità più irrefrenabile e schietta negli spettatori.

Ricordiamo: quello del *Teatro Cines* è il più arieggiato ambiente della Capitale. Per speciale disposizione della ventilazione della sala la temperatura interna è costantemente inferiore di ben otto gradi con quella esterna.

Le pretese di un facchino

Alfredo Giorgi, di 41 anni, romano, fa il facchino alla stazione di Termini, ma ha il brutto vizio di ubbriacarsi e di sciupare di conseguenza tutti i suoi guadagni nelle osterie.

Di più pretende che la moglie Elvira Amici e la figlia Irma, di 18 anni, provvedano ai bisogni di casa.

Le due donne lavorano quanto più possono, ma non sempre riescono a guadagnare il necessario per la famiglia, e allora il Giorgi sbraita e inveisce minacciando l'ira di Dio, o meglio la sua.

Oggi ha dato un morso al naso della moglie, e la disgraziata ha dovuto recarsi a farsi medicare all'ospedale di S. Giovanni. Dopo però è andata dal commissario dell'Esquilino e ha sporto querela contro il marito.

Il Giorgi è stato arrestato e tradotto a Regina Coeli.

Il cadavere di un ragazzo nel Tevere

In località Acquacetosa è stato ripescato il cadavere di un ragazzo sui 13 anni, che si suppone possa essere quello di Giuseppe Masi, annegato il 28 giugno scorso presso ponte Salario.

R. Università. — E' aperto il concorso, fra gli studenti della Facoltà di Giurisprudenza, ad un posto della « Fondazione Corsi ». Le norme alla segreteria dell'Università.

— E' aperto il concorso, fra i « Laurenti » della Facoltà di Scienze, della Scuola degl'Ingegneri e in Chimica e Farmacia, a cinque posti di studio della « Fondazione Corsis ».

— E' aperto il concorso fra i laureati in matematica e in fisica ad un posto di studio della « Fondazione Beltrami ».

Colonie estive scolastiche marine e montane

Ieri partirono col treno delle 7,30 della Roma-Sulmona, gli alunni poveri prescelti per la cura con un primo invio di 100 ragazzi all'Ospizio Marino di Giulianova (Teramo). Seguiranno, fra pochi giorni, altre partenze per la Colonia permanente. *Il Messaggero* di Nettuno; per quella marina di Pescara (Chieti), per quella montana di Cingoli (Macerata), ed avrà principio anche l'invio quotidiano a Ladispoli di un centinaio di fanciulli, per proseguire ed estendere l'esperimento di cura marina diurna, iniziato l'anno scorso in quella spiaggia, con ottimi risultati.

Se i mezzi lo consentiranno, si provvederà inoltre all'impianto di un nuovo attendamento per accogliervi i piccoli malati di tubercolosi ossea; quelli affetti da forme polmonari incipienti, chiuse sono accolti in quello di Nettuno.

Si calcola che i fanciulli ai quali si potrà quest'anno provvedere, saranno complessivamente circa ottocento. Ma a quanti altri che pure avrebbero grave ed urgente bisogno, si deve negare aiuto per mancanza di mezzi!

— Promosse dalle rispettive direzioni ed insegnanti, con pensiero di gentile ed illuminata carità, hanno avuto luogo nei giorni passati in varie scuole, feste di beneficenza a favore delle Colonie.

Non potendo di ciascuna dire particolarmente, ci limitiamo ad enumerarle, plaudendo a tutti coloro che hanno dato il proprio concorso ad un'opera di bene: scuola « Luigi Settembrini », somma versata al Comitato delle Colonie, L. 626; « Pestalozzi » femminile Lire 553.85; « Vittorio Emanuele III », femminile, L. 283; « Venti Settembre », maschile, L. 151,80; San Pancrazio, mista, L. 230.

— La Giunta esecutiva delle Colonie, per onorare la memoria della compianta segretaria signorina Adele Fiorentino, spentasi immaturamente il 21 corr., ha deliberato di istituire un posto perpetuo che porterà il nome della cara estinta, e verrà, per quest'anno, conferito ad uno dei suoi alunni più bisognosi, e negli anni avvenire ad un fanciullo povero delle scuole comunali che la famiglia della compianta maestra vorrà designare.

Per onorare la memoria dell'estinta sono pervenute alle Colonie le seguenti offerte da parte della famiglia Fiorentino e congiunti: la madre e la sorella, L. 50; dott. Davide ed Esterina Sonnino, 10; Moisè ed Enrichetta Sonnino, 10; Daniele ed Adelaide Sonnino, 10; Eugenio e Adele Minerbi, 10; Gino Fiorentino, 10; Saul e Fortunata Tagliacozzo, 5; Nino Consarello, 5; Alfredo Consarello, 5; Marco Campagnano, 5; Giulio e Clotilde Ajò, 10; Vittorina Ajò, 5. — Totale L. 135.

— Una simpatica festicciuola si è svolta nella scuola « Principessa Jolanda ». Le insegnanti e gli alunni, volendo festeggiare l'onomastico della sig.a Elisa Volontario Canestri, anzichè offrirle fiori secondo la gentile consuetudine, raccolsero ben 130 lire, da devolvere a beneficio di tre fra gli alunni più poveri e malaticci della scuola stessa, che saranno mandati dalle Colonie al mare e al monte.

Piccole note.

— Corsi di lavoro educativo a Roma. — Presso la scuola comunale « Giuditta Tavani Arquati » Lungo Tevere Farnesina 30, si terranno dal 17 agosto al 17 settembre p. v.; tre corsi distinti di lavoro manuale educativo.

1.o per l'abilitazione all'insegnamento del lavoro manuale nella scuola elementare e popolare;

2.o per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole normali e nei ginnasi magistrali;

3.o per l'abilitazione all'insegnamento nei corsi magistrali di lavoro manuale.

Contemporaneamente verranno tenuti dei « corsi speciali » di cultura generale, ai termini dell'art. 10 del decreto 24 marzo 1904.

I corsi di lavoro manuale, pur uniformandosi alle disposizioni ministeriali, avranno lo scopo di dare ai maestri una preparazione tecnica tale da renderli idonei allo svolgimento del programma proposto per la riforma della scuola popolare di Roma.

I diplomi di lavoro manuale a differenza di quelli degli altri corsi, per le disposizioni dei RR. Decreti 6 aprile 1913 sullo stato giuridico degli insegnanti sono, non solo titoli di preferenza, ma soggetti a classificazione nei concorsi magistrali.

Le domande d'ammissione, in carta bollata da lire 0,60, indirizzate al direttore, debbono pervenire non oltre il 10 agosto. L'ufficio di segreteria è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12.

— Escursione al santuario di Montecassino. — Il 5 luglio avrà luogo una grande gita alla celebre Badia Benedettina di Montecassino, organizzata dalla « Lazio » d'accordo col reverendo padre Cellerario Guglielmo Winspeare, che tanto premurosamente provvede al trattamento degli ospiti e visitatori.

Le iscrizioni a questa gita si prendono all'Agenzia Chiari e Sommariva in Piazza Venezia e si versano L. 5 all'atto della iscrizione, la quale dà diritto alla colazione e al pranzo al convento.

La Camera di Commercio e Industria di Roma, valendosi della facoltà concessale dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, invita tutti gli esercenti industrie e commercio di Roma e distretto, che ancora non hanno presentata la denuncia della loro Ditta o Società, e delle eventuali modificazioni avvenute nello stato di fatto e di diritto delle medesime a norma di quanto è prescritto dall'art. 58 della Legge 20 marzo 1910 N. 121 a voler provvedere entro il perentorio, ultimo e improrogabile termine di un mese dalla data del presente avviso.

Trascorso inutilmente detto termine la Camera di Commercio deferirà immediatamente i contravventori all'Autorità Giudiziaria per la applicazione delle sanzioni comminate dalla Legge.

I differenti modali per la compilazione delle denuncie, nonchè gli estratti della legge e regolamento, si possono ritirare in Roma presso gli Uffici della Camera di Commercio, e per i residenti nei Comuni del Distretto, presso le Segreterie Comunali.

Memorie del risorgimento. — Per cura di « Storia ed Arte » ieri il prof. Romolo Artioli, ha illustrato sul Gianicolo con una prima conferenza, i monumenti e le memorie del colle Gianicolo, parlò dell'assedio di Roma nel 1849.

Tracciato un quadro dello stato politico di Europa a quel tempo, e del fermento che agitava i vari popoli, descrisse l'ascesa al pontificato di Pio IX, le sue idee, le concessioni sue liberali, e poi l'uccisione di Pellegrino Rossi, la fuga del Pontefice, la proclamazione della repubblica romana. E qui, in disamina, giorno per giorno, combattimento per combattimento, le storiche ore dall'Aprile al 2 luglio 1849, facendo la rassegna degli eroismi italiani di fronte alla preponderanza numerica ed alla perfezione delle armi dei francesi. Concluse con l'augurio che le memorie del passato, siano di guida all'Italia nella più rapida ascensione sua. L'oratore, che commosse ed entusiasmò il pubblico, fu vivamente applaudito. Poi larga plauso s'ebbe il prof. Leopoldo Celani con la dizione di « Garibaldi », la lirica meravigliosa di Rodolfo Villani.

Alla Corte dei Conti. — Sono promossi: Trevis Mario e Maffei dott. Giovanni a Primi Segretari di 1. classe — Cervino dott. Alfonso a Primo Segretario di 2. classe — Felici dott. Manlio a Segretario di 1. classe — D'Angelo Silvio a Segretario di 2. classe.

Insigne Artistica Congregazione dei Virtuosi al Pantheon. Concorso Agostini. — Possono prendere parte al Concorso i giovani romani, studiosi di architettura, che il giorno della presentazione della domanda di iscrizione non abbiano già ottenuto un altro premio Agostini. Nel computo dell'età sarà diffalcato il tempo trascorso nel servizio militare obbligatorio. Il premio del presente concorso è di L. 1000. Chiedere schiarimenti alla Segreteria.

Il dramma di Fara Sabina
Il figlio dodicenne scopre i cadaveri dei genitori.

FARA SABINA, 2.

Eccovi altri particolari del dramma svoltosi ieri nel nostro paese. Vi ho già detto come la tragedia abbia avuto come unica causa la gelosia terribile ed esagerata da cui la povera signora Adelaide Fantozzi fu talmente presa da non esitare a troncar la sua vita e quella di suo marito Lorenzo, assistente dei lavori di condottura della Società Anglo-Romana.

Sabato scorso, sotto pretesto di una visita al nonno paterno che trovavasi in un paesetto vicino, a Frasso, la signora Adelaide riuscì ad allontanare il figliuolo Mario, un ragazzo di 12 anni assai intelligente e svelto. Un'altra figliuola a nome Fausta trovavasi in un'altra città dell'Umbria presso una zia.

Al povero Mario, tornato tranquillamente da Frasso, dopo essere rimasto tre giorni col nonno, era riservato il doloroso ufficio di scoprire in tutta la sua terribile realtà, la tragedia svoltasi nel Villino dei Quattro Venti.

Avvicinatosi alla casa dove sperava di riabbracciare la madre, picchiò replicatamente, ma invano. Picchiò di nuovo, chiamò a voce la mamma, ma la porta rimase ostinatamente chiusa.

Assai impressionato della cosa, il ragazzo guardò attorno nel piccolo giardino che recinge la casa, e scorse una scarpa da caccia e una camicia del padre lorde di sangue. Fu allora che il giovinetto pensò ad ogni costo di entrare nell'interno del villino. Una corda attaccata alla ringhiera del balconcino gli porse il mezzo di penetrare nella casa. Si aggrappò alla corda ed agile e svelto, raggiunse il balcone.

La finestra che dava adito alla stanza era chiusa; spezzò il vetro e girò la maniglia. Entrato nella casa, il fanciullo, intuendo il terribile dramma avvenuto non ebbe animo di aprire l'uscio della camera da letto dei genitori. Preso anzi da folle spavento, scese a precipizio le scale, corse all'aperto e visto certo Ugo Mortani, un conoscente, lo pregò di seguirlo nella casa.

In preda ad una angoscia vivissima piangendo, risalì le scale, aperse l'uscio della stanza ed il più terribile spettacolo si affacciò ai suoi occhi. Il padre e la madre erano entrambi cadaveri; il primo giaceva in terra nudo, l'altra sopra il letto semivestita. Terrorizzato, il piccolo Mario ed il Mortani, corsero in paese a chiedere soccorso. La terribile notizia si diffuse in un baleno. Cittadini e carabinieri si avviarono di corsa verso il Villino dei Quattro Venti. Fra i primi a giungere sul posto furono il vice pretore Gianconti ed il cancelliere Simeoni, i quali procedettero ad un esame sommario delle posizioni dei cadaveri e dei vari oggetti che si trovavano nella camera.

Su di un canterano c'erano parecchie lettere chiuse ed una sola aperta: erano state scritte tutte dalla signora Adelaide, la quale in poche frasi nude ed impressionanti, rompe il mistero del dramma atroce di cui ella era stata protagonista.

La disgraziata, convinta del tradimento del marito, stanca di una esistenza per lei ormai insostenibile, in preda ad una eccitazione folle, aveva finito per mettere ad esecuzione il suo progetto di vendetta. Mentre il marito dormiva, la donna gelosa impugnò la rivoltella, l'accostò all'orecchio della sua vittima ed esplose un colpo. La morte non fu istantanea ed il Fantozzi fece per sollevarsi, ma perdute le forze cadde pesantemente a terra.

Compiuto il delitto, l'Adelaide scrisse varie lettere, discese quindi nel piano sottostante, aperse la porta e pose a poca distanza una delle scarpe e la camicia insanguinate.

La donna ritornava poi nella stanza coniugale e adagiatasi sul letto si sparò un colpo di rivoltella al cuore; i due disgraziati furono ricongiunti nella morte.

Per oltraggio al pudore

Gli agenti della squadra investigativa hanno arrestato, verso le ore 1,50, presso gli orinatoi del vicolo cieco di S. Claudio, certi Teodoro Tessi, di Eugenio, da Gubbio, di 40 anni, portiere in via Boncompagni 61, e Mario Coletti, fu Giuseppe, da Poggio Mirteto, di anni 17.

Essi debbono rispondere di oltraggio al pudore.

La macchina da scrivere del pregiudicato

La squadra investigativa ha ieri sera sequestrato, nella stalla di via del Polveraccio 16, presso il pregiudicato Natale Celli, di Giuseppe, romano, di 50 anni, carrettiere, una macchina da scrivere *Monarc*, numero 24,225, del valore di L. 700. La Macchina si ritiene di provenienza furtiva e si fanno indagini per identificare il danneggiato.

Il calunniatore di Raula Ponzi è morto

Abbiamo narrato a suo tempo i particolari del triste fattaccio avvenuto nel quartiere di S. Lorenzo.

Il 22 dello scorso mese, Raula Ponzi aveva colpito con una coltellata al settimo spazio intercostale certo Arnaldo Palladino, di 27 anni, falegname, il quale lo aveva diffamata, mandando a monte il matrimonio che la Ponzi doveva fra breve contrarre con un onesto giovanotto.

Il Palladino, a quanto pare, aveva direttamente distolto il fidanzato di Raula dal contrarre quel matrimonio.

E la ragazza si è vendicata.

Oggi il Palladino è morto all'ospedale di S. Giovanni, dove era stato ricoverato. La Ponzi è ancora latitante.

Una rissa alla stazione

Iersera, nel piazzale interno della stazione di Termini, nella garitta presso la cabina A, avveniva un ferimento, fortunatamente senza gravi conseguenze.

Il deviatore Anacleto Petroli, di anni 36, da Velletri, abitante in via Mura Labicane, 43, veniva colpito con una spranga di ferro alla testa dal suo collega Amedeo Farnetti, di anni 25, pure da Velletri, abitante in via Prenestina.

Motivi? Sordi rancori che il feritore nutriva verso l'altro, il quale l'altra mattina aveva inoltrato un rapporto contro il Farnetti perchè costui — a quanto pare — è solito ritardare quando si reca in servizio.

Al momento del ferimento era in compagnia del Farnetti un terzo deviatore, tal Vitozzi Salvatore, abitante in via Campani, 56. Il Farnetti chiamò prima il Petroli « vigliacco e spia » e poi, mentre questi era per entrare nella garitta, gli si avventava contro, in un atto fulmineo, assestandogli il colpo di spranga di ferro alla testa.

Dalle indagini esperite dal delegato Tora, della ferrovia, è risultato che il Vitozzi era d'accordo col Farnetti perchè complicato nel rapporto presentato dal Petroli. Questi fu medicato della ferita riportata nella sala del pronto soccorso dello scalo ferroviario.

Fu giudicato guaribile in 6 giorni.

L'ALBERO DEL MALE

di VINCENZO MORELLO (RASTIGNAC)

Volume di 468 pagine, contenente fra i più recenti articoli di RASTIGNAC, su fatti di cronaca, su avvenimenti politici, su questioni d'arte, di morale e di letteratura.

Il volume edito dalla Casa Bernardo Lux di Roma e messo in vendita a L. 4.50 verrà inviato (franco nel Regno, Colonie e Uffici Postali Italiani all'Estero) a tutti coloro che all'importo dell'abbonamento ai nostri periodici uniranno L. 2.75.

Abbonamenti da oggi al 31 DICEMBRE 1914

PREZZI PER L'ITALIA, COLONIE E UFFICI POSTALI ITALIANI ALL'ESTERO:

Tribuna	L. 8.50
Tribuna Illustrata	» 2.50
Noi e il Mondo	» 2.50
Tribuna e Tribuna Illustrata	» 10.50
Tribuna e Noi e il Mondo	» 10.50
Trib., Trib. Ill. e Noi e il Mondo	» 12.50
Tribuna Ill. e Noi e il Mondo	» 4.50

ABBONAMENTI annuali, semestrali e trimestrali

Per il Regno

	12 mesi	6 mesi	3 mesi
TRIBUNA	16 —	8.50	4.50
TRIBUNA ILL.	5 —	2.50	—
NOI E IL MONDO	5 —	2.50	—
TRIB. e TRIB. ILL.	20 —	10.50	5.50
TRIB. e NOI E IL M.	20 —	10.50	5.50
TRIB., TRIB. ILL. e NOI E IL M.	24 —	12.50	6.50
TRIB. ILL. e NOI E IL MONDO	9 —	4.50	—

Per l'estero

	12 mesi	6 mesi	3 mesi
TRIBUNA	34 —	17.50	9 —
TRIBUNA ILL.	10 —	5 —	—
NOI E IL MONDO	8 —	4 —	—
TRIB. e TRIB. ILL.	43 —	22 —	12.50
TRIB. e NOI E IL M.	41 —	21 —	11 —
TRIB., TRIB. ILL. e NOI E IL M.	50 —	25.50	13 —
TRIB. ILL. e NOI E IL MONDO	17 —	8.50	—

Premi semigratuiti

a tutti gli abbonati residenti nel Regno

Aggiungere al prezzo di abbonamento per ciascuno dei seguenti premi semigratuiti:

Ombrello per uomo, di seta [illegible] del valore di L. [illegible] per . . . L. [illegible]
Ombrello per signora, di seta [illegible] del valore di L. 16.50 per . . . » [illegible]
[illegible] per uomo, del valore di L. 9.50 per . . . » [illegible]
Borsetta per signora, del valore di L. 12 — per . . . » [illegible]
[illegible] porta-documenti, del valore di L. 12 — per . . . » [illegible]
Camicia di [illegible], per viaggio del valore di L. 16.50 per . . . » [illegible]
[illegible] del valore di L. [illegible] per . . . » [illegible]
Cassetta di Torrone [illegible] di Aquila da 2 Kg. del valore di L. 11.50 per . . . » [illegible]
da 1 Kg. del valore di L. 6.50 per . . . » [illegible]
Orologio di precisione a [illegible], del valore di L. [illegible] per . . . » [illegible]

La Fratellanza Militare Umberto I a Palazzo Margherita

Ieri i componenti il Consiglio di Presidenza della Fratellanza Militare Umberto I: cav. uff. Attilio Zoli presidente; rag. Umberto Benigni e cav. uff. Gaetano Cicerone, vice presidenti; cav. Guido Ferrari, segretario; cav. Zarra Felice, economo; Didini Filippo, cassiere, sono stati ricevuti in udienza privata da S. M. la Regina Margherita. Il cav. Zoli presentò all'Augusta Signora gli omaggi devoti dei soci tutti ed una copia del volume della cronistoria del sodalizio, testè pubblicato per cura del comm. Cisotti e del sig. Lantini Vincenzo. La Regina Madre gradì moltissimo il libro offertole e s'interessò vivamente della associazione e del suo progressivo sviluppo, intrattenendosi coi singoli componenti la rappresentanza sociale. Saputo che il sodalizio possiede una vecchia bandiera che occorrerà rinnovare, S. M. la Regina si è offerta di consegnare a suo tempo personalmente alla fratellanza il nuovo vessillo — donato da Lei — L'udienza improntata alla più grande affabilità e cortesia da parte della Augusta Signora lasciò nel Consiglio del sodalizio il più dolce ricordo della Sua grande bontà di Regina e di Donna.

Premio Francolini per studi di idraulica

La Società degli Ingegneri ed Architetti Italiani, su proposta dei Professori Luiggi, Alibrandi, Cozza, Sinibaldi e Spataro, ha assegnato il Premio di lire 700, istituito dal compianto ingegnere Francolini, alla memoria più notevole di idraulica pubblicata nel quinquennio 1909-1904 al sig. ing. Umberto Puppini, dell'Università di Bologna per i suoi pregevoli lavori:

1) Principio di reciprocità nei moti regolari dell'acqua. 2). Sui fondamenti scientifici della idraulica. 3). Studi sulle acque profonde da derivarsi con pozzi per l'acquedotto di Imola. Congratulazioni all'egregio autore.

Il processo Sarfatti-"Perseveranza,,

MILANO, 2.

Ieri è cominciato alla IX sezione del nostro tribunale, il processo per ingiurie contro il direttore della *Perseveranza*, avv. Fontana, e il collaboratore conte Giangaleazzo Arrivabene, su querela dell'avv. Sarfatti.

Dopo un primo inutile tentativo di accomodamento, il processo è incominciato nel pomeriggio. Come è noto la *Perseveranza*, quando si seppe delle vicende dell'elezione d'Oleggio, pubblicò un articolo, attaccando l'avv. Sarfatti. L'avv. Sarfatti allora querelò per ingiurie, ma in istruttoria alla imputazione di ingiurie fu aggiunta quella di diffamazione, ad iniziativa dell'autorità giudiziaria, cosicchè appena aperto il dibattimento, l'avvocato della difesa ha sollevato un incidente di carattere rituale, nei riguardi della imputazione aggiunta. Dopo la replica del P. M. e dopo una movimentata discussione in proposito, ha avuto luogo l'interrogatorio delle parti. Si è cominciato col conte Arrivabene, il quale, assuntasi prima la paternità dell'articolo incriminato, ha fatto una lunga storia delle ultime elezioni di Oleggio.

L'avv. Fontana, direttore della *Perseveranza* si è rimesso al giudizio che hanno fatto quasi tutti i giornali d'Italia, ed ha detto di aver passato l'articolo per non avervi trovato altro se non l'esercizio del diritto di critica che ogni giornalista si attribuisce nei riguardi degli uomini pubblici.

L'avv. Sarfatti, sentito subito dopo, ha fatto una lunga storia delle elezioni di Oleggio, sostenendo quanto aveva già detto al *Corriere della Sera* circa la deplorazione della direzione del partito socialista; ha detto che non si tratta se non di una disapprovazione, ma non in linea morale, sibbene in linea politica, inquantochè già prevaleva allora nella direzione del partito la tattica intransigente. Egli poi ha detto anche di non essersi querelato per diffamazione perchè non aveva trovato gli estremi, ma insiste anche attualmente nella querela per ingiurie.

Dopo la deposizione dell'avv. Sarfatti, l'udienza è stata tolta.

La morte di Carlo Masi

TORINO, 2.

Stamane moriva a Torino l'avv. Carlo Masi, ex-consigliere comunale, da molto tempo ammalato. Egli era stato colpito due volte da insulti apoplettici i quali avevano paralizzato la forte fibra. Il Masi ebbe momenti di grande notorietà in tutta Italia come giornalista emerito e come avvocato di grido. Recentemente aveva abbandonato il giornalismo in cui si ricordano le lunghe polemiche con Cavallotti e la relativa serie di processi, per dedicarsi alla cura della professione nella quale miete larghissimi e clamorosi successi. Era l'avvocato di tutti i processi di stampa e di tutte le grandi tragedie. Così sostenne la parte civile nel processo Murri-Secchi-Naldi e sostenne l'accusa lungo lo svolgimento di quel celebre processo.

Ma oltre le emozioni della vita giornalistica e forense amava la vita brillante fra liete compagnie di artisti e di letterati ed era assiduo di tutte le *premières*, di tutte le mostre, di tutte le feste della genialità, della signorilità e della bellezza. Amò la caccia, le escursioni e i viaggi ed è morto invece isolato, lontano dagli antichi bagliori e con l'animo pieno di tristezza.

Due operai feriti per lo scoppio d'una mina

S. GIORGIO SOTTO TARANTO, 2.

Un'altra gravissima disgrazia ha funestato oggi il paese: a mezzogiorno, ora in cui ai lavori dell'Acquedotto pugliese esplodono le mine, mentre certi Chiri Salvatore e Merico Salvatore, da Boggiardo, caricavano una forte mina di dinamite, questa ha esploso prima del tempo, ferendo gravemente i due giovani minatori, tanto che uno di essi perderà gli occhi.

Con ammirabile prontezza è accorso il dott. Cantore, medico dell'Impresa, per eseguire le prime medicature. Uno dei due feriti, il più grave, è stato trasportato all'ospedale civile di Taranto.

Serrata di imprenditori a Savona
2000 operai senza lavoro

SAVONA, 2.

Persistendo le autorità marittime, nel divieto dell'estrazione della sabbia dalle spiaggie in vicinanza di Savona, stasera si adunarono in numerosa assemblea gli imprenditori e i costruttori. I convenuti rilevando i danni per la insufficiente provvista di sabbia occorrente per le costruzioni iniziate, proclamarono la *serrata generale*, cosicchè 2000 operai trovansi forzatamente inoperosi.

Domattina la massa lavoratrice si adunerà per prendere le proprie deliberazioni.

Tre feriti ad Aversa
durante una gara di fuochi artificiali

AVERSA, 2.

Ieri sera in contrada Borgo, durante uno spettacolo di fuochi pirotecnici, in occasione della chiusura delle feste di Santa Elisabetta, una granata, non esplosa in aria, cadeva, scoppiando fra gli spettatori.

Gli agenti della forza pubblica ed alcuni volenterosi, trascorso il primo momento di panico, cercarono di ristabilire la calma, mentre si apprestavano i primi soccorsi a tre feriti che poco dopo furono trasportati all'ospedale. Essi sono Giuseppe Brancaccio di Salvatore di anni 13 ferito alla fronte, il musicista Pietro Bertolotti di anni 40 da Frignano Maggiore con scottature di vario grado in alcune parti del corpo e Francesco Volpe ferito alla gamba sinistra.

GLI SPORTS

CANOTTAGGIO

Sinigaglia batte Pinks alle regate di Henley

LONDRA, 2.

Giornata veramente magnifica per la prima delle regate di Henley svoltesi ieri, che ha favorito l'accorrere del pubblico londinese ricco ed elegante. Si dovevano correre ieri le eliminatorie. Numerosissime le signore. Il fiume e le due rive presentano un aspetto meraviglioso per animazione. La regata eliminatoria fra il vogatore Giuseppe Sinigaglia di Como con Pinks della London Rowing Club ebbe luogo alle 3.35. Il fatto che Pinks era reputato come il migliore dei campioni inglesi della presente gara e che il Sinigaglia nei pochi giorni della sua residenza ad Henley aveva attirato l'attenzione dei conoscitori per le sue ottime qualità, contribuì certamente a fissare l'attenzione del pubblico sui due contendenti.

La poca conoscenza che Sinigaglia aveva dello specchio d'acqua che doveva percorrere, fece sì che il principio della sua corsa fosse alquanto incerto. Ciò diede un vantaggio al Pinks, il quale quando l'imbarcazione giunse al primo segnale precedeva il suo concorrente di una lunghezza e un quarto. Ma a questo punto Sinigaglia cominciò a remare fortemente; e quando le due imbarcazioni giunsero a metà percorso nella località chiamata Fallej, egli aveva riguadagnato sul Pinks tutta la sua distanza. I due rematori infatti giunsero al secondo segnale e lo passarono alla pari. Da questo punto fino alla fine la lotta fra il Pinks e il Sinigaglia divenne intensa. Al segnale che indica il primo miglio, il Sinigaglia precedeva il suo concorrente di due lunghezze e un quarto e nonostante che il Pinks facesse sforzi disperati per riconquistare la sua posizione, la regata finì con un vantaggio per il Sinigaglia di quasi quattro lunghezze. Il percorso venne compiuto in 8'52".

Uscito trionfalmente dalla prima eliminatoria, il Sinigaglia si prepara ora per la seconda. Egli avrà per concorrente il rematore americano Ayer della Union Boats Club.

CICLISMO

La "Coppa Macao,,

Indetta ed organizzata dalla *Società sportiva Macao*, domenica prossima avrà luogo una competizione ciclistica sotto il nome di Coppa Macao. Percorso: Roma, Ponte del Grillo, Passo Corese, Montelibretti, Moricone, Palombara, Capo Bianco, Roma. La partenza verrà data a porta Pia alle 6.30, l'arrivo sarà posto sulla via Nomentana al livello del viale Alberoni.

BOXE

Bombardiers Wells batte Bell

LONDRA, 2.

Ha avuto luogo ieri l'atteso *match* di *boxe* fra Bombardiers Wells, l'ex-avversario di Carpentier, e Bell, campione australiano, per il titolo di campione dell'Impero britannico. Bombardiers Wells ha messo *knok-out Bell* al secondo *round* tra l'entusiasmo vivissimo del pubblico assai numeroso che assisteva all'incontro.

La festa ginno-campestre alla Tiberis. — Domenica prossima nella palestra a S. Gregorio al Celio, si svolgerà una festa ginno-campestre, preparata dalla sportiva Tiberis, con un attraente programma. Esso comprenderà: salto in altezza, salto con l'asta, esercizi individuali alle parallele ed alla sbarra, tiro alla fune, macchiette umoristiche, poesie romanesche dette dal poeta dialettale A. Canini, estrazione di una ricca lotteria e chiuderà la festa una serenata mandolinistica.

— *Ricreatorio Vittorio Emanuele III.* — Alle ore 18.30 di ieri si sono riuniti molti rappresentanti di ricreatori, i quali col consenso del presidente prof. Bernardi, del vice-presidente, del segretario sig. Curti e del Consiglio tutto di detto ricreatorio, hanno deliberato di rimandare la gara podistica nel prossimo autunno, per evitare ora, a causa del gran caldo, eventuali incidenti ai concorrenti. I rappresentanti saranno convocati nel prossimo settembre, un mese prima del convegno suddetto.

Provincia Romana

Civitavecchia

BANCHETTO AL BARONE MARINCOLA

Ad iniziativa dei sigg. Scotti, Vallarino ed altri è stato offerto al barone Evellino Marincola di S. Floro un riuscitissimo banchetto quale attestato di stima e di affetto da parte dei suoi numerosissimi amici ed ammiratori dopo la votazione di domenica scorsa.

Gl'intervenuti sono stati oltre 250 e la vasta sala del «Pirgo» presentava un colpo d'occhio stupendo.

Brindarono: Scotti, due lavoratori del porto, Ianetti e l'avv. Spezzano tutti rilevando l'alto significato del banchetto, solenne risposta a quei tali democratici che per spirito campanilistico vollero accordarsi con il partito clericale locale determinando così la concentrazione dei voti clerico-democratici sul nome dell'Aliprandi.

Rispose a tutti il festeggiato, commosso, e promettendo che comunque egli continuerà ad adoperarsi per il bene e l'incremento di Civitavecchia e dei dintorni.

Una lunga ovazione accolse le ultime parole di Evellino Marincola, che venne portato in trionfo al grido di viva Civitavecchia, viva Marincola.

ELEZIONI COMUNALI

Tardi è terminato lo spoglio delle schede per l'elezione dei 30 consiglieri del nostro Comune.

Diamo il nome degli eletti secondo il numero dei voti ottenuti, a cominciare dall'avv. Annovazzi Filippo, con 1500 voti. Seguono i sigg. Di Gennaro Pietro, Del Greco dottor Ernesto, Ferrari Luigi, Freschi Giuseppe, Petrucci Luigi, Ferrari Augusto, Conti Giuseppe, Montanucci avv. Renato, Manzi Luigi, Cinciari Francesco, Della Porta Umberto, Caravani Vittorio, Pizzabiocca Filippo, Scotti cap. Francesco, Carletti Giuseppe, De Giovanni Pio, Marani cav. Gustavo, Lera Cesare, Acquaroni Achille, Siri Filiberto, Comucci Ernesto, Amadori Augusto, Carassale Francesco, Betti Ciro (primo della minoranza, voti 1210) Marconi Giovanni, Siniscalchi Antonino, Pulci Temistocle, Iannetti Delio, De Clementi Giuseppe (1127 voti). Sono riusciti eletti 18 della lista dell'Unione Democratica e 12 dell'Unione Civica Civitavecchiese, della quale sono cadute le maggiori personalità. Nessun socialista entra a far parte del nuovo Consiglio il quale, per la sua composizione, non avrà vita lunga e fattiva, se gli eletti non saranno animati dalla concordia e inspirati dal bene di questa città.

Velletri

DOPO LA VITTORIA DEL BLOCCO

Ha avuto luogo la proclamazione dei consiglieri comunali; ieri ebbe luogo la proclamazione del consigliere provinciale, avv. Mario Barbetta.

I consiglieri comunali eletti sono: Mario Barbetta, Bianchini Adriano, Alfonso Alfonsi, Mammuccari Stanislao, Gabrielli Ernesto, Ciceroni Giuseppe, Mancini Igino, Novelli Tito, Ribacchi Curzio, Zuin Raffaello, Ponti Ignazio Pilade, Duri Adolfo, Ricci Augusto, Nocolucci Filippo, Carini Odoardo, Bertini Giovanni, Grecco Enrico, Remiddi Oreste, Colella Augusto, Scifoni Augusto, Sansoni Raffaele, Bianchini Stefano, Imperi Cesare. Sono tutti i 23 nomi proposti al suffragio universale dal comitato liberale democratico.

I consiglieri eletti, dalla sezione di Lariano, sono Biagi e Balzoni, anch'essi raccomandati dal partito del blocco.

I consiglieri della minoranza clericale, in tutto cinque sono: Mariani Aurelio, Pieroni Mariano, Aragozzini Gaspare, Galletti, Tirillò Giuseppe.

Tra il capolista dei liberali democratici e il capolista dei clericali vi è una differenza di circa 600 voti; tra l'ultimo della lista liberale e l'ultimo della minoranza vi è una differenza di circa 500 voti.

Albano

« ALBANUM CAESARUM »

Sotto questo titolo il vostro corrispondente fotografico da Albano, Romualdo Cagnoli, ha pubblicato un elegante «album» di cartoline in cui sono riprodotti i principali monumenti della villa albana dei Cesari.

Alcune cartoline riproducono lo stato attuale degli scavi dell'Anfiteatro, diretti dal prof. Pasqui direttore dell'Ufficio scavi di Roma, altre, le terme imperiali, la grande «piscina castrensis» che forniva acqua ai militi della II. partica qui acquartierati nel «Castrum», di cui, anche, si vedono nell'album suddetto riprodotti gli avanzi delle mura, delle torri, delle porte.

L'«Albanum Caesarum» comprendeva anche il territorio di Castel Gandolfo, e però sono state riprodotte fotografie dei ninfei e dell'emissario del lago, del grande criptoportico esistente nella villa Barberini. Poichè i suddetti e gli altri oggetti sono stati scelti dal locale ispettore dei monumenti e scavi, e poichè ogni cartolina porta nel tergo, in tre lingue, l'indicazione esatta di ogni monumento riprodotto, l'elegante «album» può tenere il posto di una guida pratica illustrata dei nostri principali monumenti, della quale si sentiva urgente il bisogno.

Bracciano

IL SEGRETARIO-CAPO DEL COMUNE

Oggi il segretario-capo di questo Comune signor Cini Oreste, per le dimissioni date ed accettate da questo Consiglio comunale, lascia l'ufficio.

Il distacco dagli impiegati fu commovente. L'uomo operoso e amoroso verso i suoi dipendenti, stimato da tutti, si allontana affranto da una ribelle malattia e con il cuore dilaniato lasciando il suo figlio ove per ben più di 40 anni ha lavorato con tutte le sue forze intellettuali, tenendo sempre alto il prestigio del Comune e rendendogli dei benefici oltremodo apprezzati. Qualcuno ha voluto offuscare l'aureola dell'uomo che tutto sè stesso aveva dato alla sua Bracciano; ma nulla è valso. Cini Oreste, il segretario del Comune di Bracciano è rimasto al suo posto combattendo i suoi calunniatori con un sorriso sincero e intelligente. Chiunque di Bracciano che ha sentimenti informati ad umanità e rispetto non può astenersi da dire dal profondo del cuore che il segretario Cini Oreste è stato l'uomo che ha saggiamente retto le sorti del Comune e il suo allontanamento è una perdita per il Comune stesso.

Corneto-Tarquinia

L'ESITO DELLE ELEZIONI

Il giorno 28 corr. ebbero luogo le elezioni dei consiglieri comunali, riuscirono eletti nella maggioranza:

Cesarini agr. Ernesto con voti 640 — Grispini agr. Brunetto 612 — Pampersi dott. Giulio 598 — Latino avv. Latini 506 — Farroni Antonio 567 — Ricci cav. Paolo 565 — Reali Andrea 527 — Proli Deriudo 521 — Celletti Francesco 501 — Allegrezza Nazareno 479 — Masi Mario 451 — Brunori Secondiano 434 — Landi Erminio 430 — Perelli Giuseppe 426 — Cardoni Salvatore 424;

nella minoranza:

De Angelis Oreste 407 — Romani Sem 350 — Paparozzi Francesco 343 — Marzi Filippo 342.

Lo splendido risultato della votazione rappresenta la completa vittoria dei partiti costituzionali, vittoria tanto più notevole in quanto che, sebbene i moderati fossero divisi in due liste, ognuna di queste ha avuto una notevole prevalenza sulla lista dei socialisti, i quali erano scesi in campo con tutte le loro forze.

Fumone

ONORANZE AL MAESTRO DI MUSICA

Ieri i 29 musicanti della banda Concertistica vollero festeggiare l'onomastico del loro maestro sig. Pietro Cianfrocca.

Il 1. cornetta sig. Tirletti Ubaldo pronunciò un applauditissimo discorsetto di circostanza.

Montecello

ELEZIONI

La vittoria nelle recenti lotte amministrative è arrisa al gruppo democratico liberale sceso in campo con un sobrio programma.

Era capitanato dal giovane Albino Ciccotti, il quale con mirabile energia ha saputo disciplinarlo e menarlo a vittoria. Dell'uscente amministrazione non rientra che il Sindaco con la conseguente minoranza.

Vallerano

ELEZIONI PROVINCIALI E AMMINISTRATIVE

Il 29 giugno hanno avuto luogo nel Comune di Vallerano le elezioni amministrative e, non ostante l'aspra lotta degli avversari, ha riportata vittoria completa l'attuale amministrazione con a capo il benemerito Sindaco Vincenzo Piccioni, essendo stati riconfermati nella carica di Consiglieri:

Piccioni Vincenzo, Nisini Alfredo, Ianni Costanzo, Nisini Primo, Foriiti Mariano, Piccioni Enrico, Chiricozzi Lorenzo, Chiricozzi Pasquale, Sprega Raimondo, Mancini Domenico, Purchiaroni Alberto, Giovannini Ciro.

Dalla lista di opposizione sono riusciti consiglieri:

Marcucci Daniele, Biasi Romolo, Santini Ettore:

Al posto del Biasi, incompatibile, perchè è fidejussore nell'appalto del dazio consumo, subentrerà Biagiarelli Paolo.

Il prof. cav. Rempicci candidato al Consiglio Provinciale ha avuto voti 386.

Il candidato socialista Potenza David 5 voti.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Linea Napoli

Diretto	0.25
Accelerato	5.40
Direttis.	7.20
Accelerato	8.35
Direttis.	10.—
Accel.	12.—
Direttis.	13.46
Diretto	15.26
Accel.	16.25
Direttis.	18.—
*Accel.	18.30
Direttis.	19.50
Accelerato	22.35

Linea Pisa

*Accelerato	6.10
*Diretto	8.—
Accelerato	8.30
Direttiss.	10.25
Accelerato	12.25
Lusso (1)	—.—
*Accelerato	16.20
Direttis.	18.10
*Accelerato	19.10
Direttis.	21.—
Direttis.	21.30
Diretto	24.—

Linea Sulmona

Locale	5.35
Accelerato	7.53
»	8.40
Accelerato	13.—
Accelerato	16.15
Diretto	19.45
*Omnibus	21.40

Linea Trastev.-Fiumicino

Omnibus	4.10
Accelerato	8.39
»	8.51
Accelerato	12.46
Accelerato	17.19
Accelerato	9.31

Linea Ancona

Accelerato	6.—
* Diretto	8.25
* Diretto	12.20
Accelerato	13.20
* Omnibus	15.45
* Accelerato	18.35
Diretto	22.—

Linea Nettuno

*Festivo	5.30
Misto	6.40
Festivo	7.30
Omnibus	9.15
Diretto	12.45
Diretto	15.50
Diretto	18.40

Linea Terracina

Misto	6.45
*Omnibus	9.15
Omnibus	12.45
Accelerato	17.45
*Omnibus	18.40
*Omnibus	21.05

Linea Firenze

Direttis.	9.—
Accelerato	9.10
Diretto	14.55
Direttis.	16.5
* Accel.	18.35
Direttis.	21.5
Diretto	22.30

Linea Albano

Omnibus	6.25
Omnibus	8.30
Omnibus	10.30
Omnibus	10.15
Festivo	14.10
Omnibus	15.30
Omnibus	18.25
Feriale	20.5
Festivo	21.45

Linea Frascati

Omnibus	6.20
Festivo	8.10
Misto	9.25
Omnibus	12.10
Omnibus	16.—
Feriale	17.10
Omnibus	18.25
Feriale	20.15
Festivo	21.50

Linea Trastevere Viterbo

Omnibus	6.20
Omnibus	8.45
Omnibus	15.38
Omnibus	18.45

(1) Si effettua nei mesi invernali.

ROMA-LADISPOLI

Partenze a Termini: 6.50 — 8.50 f. — 14 — 19.10.
Partenze da Trastevere: 7.32 — 14.7 f.
Arrivi: 7 — 12.15 — 17.40 — 20.45 — 21.5 f. — 23.20 f.

ARRIVI

Linea Napoli: 6.25 7.25 8.25 — 10.— 11.35 13.45 — 14.22 15.35 17.25 — 17.45 20.25 22.15 — 22.50 22.35

Linea Fiumicino-Roma: 6.28 12.51 16.14 — 21.7

Linea Firenze: 6.40 8.5 9.35 — 13.10 16.50 18.55 — 22.55 0.10

Linea Pisa: 7.— *7.10 7.20 — 8.30 9.15 13.15 — 15.40 *18.15 19.15 — 21.35 22.50

Linea Ancona: 6.10 7.0 10.10 — 14.20 19.50 23.30

Linea Albano: 7.45 10.40 — 14.45 14.10 19.40 — 21.50 *21.25

Linea Sulmona: 7.30 8.20 9.50 — 13.— 15.20 20.15 — 24.—

Linea Nettuno: 8.15 10.40 14.16 — 19.20 *22.5 22.— — *23.45

Linea Frascati: 8.55 8.— 9.40 — 14.55 15.45 20.50 — *21.40 22.30

Linea Terracina: *8.15 [illegible] 15.10 — *19.2 10 *23.—

Linea Viterbo-Trastevere: 6.48 13.40 19.21 — 22.20

N. B. I treni contrassegnati con asterisco hanno limitazioni di orario e di percorso. Vedere l'orario ufficiale delle ferrovie.

Tramvie Elettriche Castelli Romani

Roma-Frascati: Ogni ora dalle 6 alle 21.
Roma-Albano-Genzano-Velletri: 6.45 — 7.50 — 8.50 — 9.50 — 10.50 — 11.50 — 12.50 — 13.50 — 14.50 — 15.50 — 16.50 — 17.50 — 18.20 — 19.50 — 20.50 (festivo).
Roma-Grottaferrata-Marino: Ogni due ore dalle 7.30 — alle 19.20.
Roma-Albano-Castello-Marino: 8.20 — 10.20 — 12.20 — 14.20 — 16.20 — 18.20 — 20.20.
Frascati-Albano-Genzano-Velletri: ogni ora dalle 6.50 — alle 21.50, quello delle 20.50 e 21.50 limitato fino a Marino.
Tutte le vetture Frascati-Velletri e viceversa: Roma-Grottaferrata-Marino e viceversa hanno coincidenza a Valle Violata per Rocca di Papa.

ROMA-TIVOLI

Partenze: 5.30 — 9.30 — 13.5 — 15.20 — 18.40.
Arrivi: 7.26 — 0.6 — 13.33 — 17.46 — 13.45 — 20.54.

ROMA-CIVITACASTELLANA-VITERBO

Partenze da Roma (P. Libertà): Ore 5.55 — 8.30 — 13.45 — 17.
Arrivi a Roma: (P. Libertà): Ore 9.10 — 12.55 — 17.25 — 20.40.
Partenze da Civitacastellana (Centrale): Ore 7.48 — 9.10 — 15.16 — 18 — 18.48.
Arrivi a Civitacastellana (Centrale): Ore 7.36 — 11.12 — 16.20 — 19.50.

OSTIA-ROMA
SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

Partenze da Roma: ore 7.30 — 14.— (Piazza Venezia, Agenzia Chiari-Sommariva).
Partenze da Ostia (Mare) ore 17 — 18.
Arrivi a Roma: ore 18.30 — 19.30.

OLINDO MALAGODI - Direttore
DOMENICO VENTRIGLIA, *gerente respons.*

Società Volsinia di Elettricità

ANONIMA PER AZIONI

Capitale sociale L. 3.000.00 interamente versato
SEDE IN ROMA: Via Poli, 14

Con deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria, degli azionisti, del 24 Giugno u. s., venne stabilito l'aumento del Capitale Sociale, mediante l'emissione al valore nominale, di N. 2000 azioni nuove di L. 500 ciascuna, con godimento dal 1° Luglio 1914.

Le dette nuove azioni, saranno date in opzione agli azionisti che eserciteranno il loro diritto dal 1° Luglio 1914. Per le azioni eventualmente non optate, si apre pubblica sottoscrizione dal 5 al 15 luglio a. c.

Le dichiarazioni di opzione e le sottoscrizioni, si ricevono presso la Sede Sociale, Via Poli 14.

Sui versamenti che non fossero eseguiti entro il 15 luglio p. v., decorrerà, l'interesse del 6 % dal detto giorno.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Roma, 30 giugno 1914.

FERROVIE dello STATO
Direzione Generale

Licitazione privata nazionale per la fornitura di 40000 tessere in marocchino per l'uso dei biglietti d'abbonamento.

Il termine utile per la presentazione delle schede scade il giorno 6 luglio p. v. alle ore 18.

Roma, 29 giugno 1914.

× × ×

Gare di appalto a licitazione privata:

— Impianto di una stazione merci a Savona Fornaci sulla linea Sampierdarena-Ventimiglia; (lavori murari 1. gruppo). Importo del lavoro L. 268.000. Seduta di aggiudicazione giorno 6-7-1914.

— Costruzione delle coperture e chiusure con struttura metallica e fornitura e posa in opera dei serramenti e portoni in ferro, occorrenti per l'impianto della nuova stazione di Savona Fornaci sulla linea Sampierdarena-Ventimiglia 1. gruppo. Importo del lavoro L. 105.000. Seduta di aggiudicazione giorno 6-7-914.

— Sistemazione del piazzale esterno della stazione di Girgenti sulla linea Roccapalumba-P. Empedocle. Importo del lavoro L. 7.350. Seduta di aggiudicazione giorno 3-7-914.

— Ampliamento del fabbricato viaggiatori alla stazione di Alcamo-Calatafimi e costruzione di un fabbricato alloggi per il personale nella stazione medesima sulla linea Palermo-Trapani. Importo del lavoro L. 58.330. Seduta di aggiudicazione giorno 3-7-1914.

— Impianto di un fabbricato per ufficio Movimento e ricovero personale, di una fossa di spurgo, di un serbatoio smontabile in cemento armato e di una colonna idraulica per rifornitore locomotive in stazione di Savona Marittima. Importo del lavoro L. 3.000. Seduta di aggiudicazione giorno 8 luglio 1914.

— Costruzione di un arco in muratura in sostituzione della travata metallica del ponte sulla Dora Savoulx al km. 75+620,50 della linea Torino-Modane. Importo del lavoro L. 28.000. Seduta di aggiudicazione giorno 9-7-914.

— Licitazione privata nazionale per la fornitura di N. 5 Motori elettrici per le Officine di Taranto e Pietrarsa (termine utile per la presentazione delle relative offerte scade il giorno 14 luglio p. v.

— Licitazione privata per la fornitura di kg. 30.000 di Cresolo saponato (termine utile 7 luglio 1914).

— Licitazione privata nazionale per la fornitura di 2000 tiranti di ferro castelletti di trazione (termine utile per la presentazione delle schede scade il giorno 7 luglio p. v. alle ore 18.

Roma 29 giugno 1914.

"Noi mamme...,,

di PAUL MARGUERITTE

Ieri l'altro ho ricevuto Mistress N..., e l'ho detto a Marziale: che cosa ho io da nascondere? Egli non ha nulla osservato.

Ti-bah ha condotto Pommerose per la passeggiata.

L'attitudine di Carlo Reynal m'ha sconcertata. Le sono forse divenuta indifferente? Sarebbe egli cambiato?... Ha paura di me? o io di lui?... M'han forse calunniata?... La sua tristezza mi avvince e mi snerva; io che ero così semplice e naturale con lui!... Forse che facevamo qualche cosa di male?... Dunque?...

Egli ha abbreviata la sua visita, rinnovando il suo rammarico di non aver trovato mio marito.

Questa parola ha gettato un freddo fra di noi. Egli s'è alzato, e come io gli tendevo la mano, il suo sguardo si è levato sul mio, uno sguardo attristato, pieno di repressa tristezza. Io non voglio che egli soffra per me!...

Ho trattenuto la sua mano nella mia e gli ho detto:

— Quando tornerete? La vostra presenza mi fa tanto bene! Ho molta amicizia per voi, Carlo!

Egli ha cambiato espressione, e volgendo il capo ha detto:

— Anche io. E vorrei sapervi più felice. La vita è malfatta. Ah! se io potevo!...

Ho risposto:

— Guardatemi bene... come una volta.

Il suo volto si è illuminato, ed il suo sguardo rivelava un tal sentimento di tenerezza, che gli ho detto:

— Bene, ora so...

Egli ha domandato:

— Che cosa è che sapete?

Era pallido e tremante.

— So che voi mi amate e che io vi amo.

Egli guardò attorno a sè tutte le cose come se le vedesse per la prima volta, e me, come se non mi avesse mai veduta, e mormorò:

— Ma allora... che sarà di noi, Nicoletta?

— Non ne so nulla — gli ho risposto sorridendo — ma ciò non può continuare così.

Avrei desiderato di stringerlo fra le mie braccia, d'appoggiare il mio capo sul suo petto.

Gli domandai:

— E' vero che mi amate? da quando?

— Dal primo momento.

— Anche voi, mi siete piaciuto immediatamente. Voi non somigliate agli altri, non somigliate a nessuno.

Egli sembrava inebriato; mi disse:

— E voi! io avevo indovinato l'essere d'eccezione che eravate, così buona e così bella; tutto di voi m'incanta e mi commuove alle lacrime: il vostro puro viso, il ritmo del vostro passo... io non vedo più che voi nel mio pensiero e mi sono scoperto una grande ragione di vivere. Voi siete per me l'unico bene; io vi amo...

Io mormorai:

— Io non sono che una povera donna, molto imperfetta; invece voi siete un essere superiore per la generosità, per la mente, per il cuore... Carlo, io vi amo!

E gli offersi il mio volto che egli baciò con fervore; lo sentii fremere.

— Ed ora lasciamoci, gli dissi, siamo forti...

— Quando ci rivedremo?

— Lunedì da Mistress H... Vi conduco Marcella.

E lo accompagnai alla porta. Avevo una voglia pazza di dirgli: « perchè partite? Restate! Sono stata forse io a dirvi di separarci? Che cosa significa separarci?... Forse che v'è oramai qualche cosa che possa veramente separarci?

Provavo una ebbrezza che mi opprimeva, una fatica di felicità, un desiderio di distendermi sul divano, col corpo abbandonato, l'anima fusa di delizia. Come tutto era avvenuto presto... Io non provavo alcun rimorso. Morire in quel minuto di pienitudine, così intensa che sembrava contenere la palpitazione dell'universo intero, mi sarebbe stato indifferente.

No, io non provavo nè rimorsi, nè timore. Ero felice all'eccesso, al parossismo, e non mi sembrava che potessi mai conoscere un incanto di felicità comparabile a quello......

La riflessione, il dubbio e la sua tortura non verranno che in seguito. Poichè verranno, io lo so, purtroppo!

6 *gennaio*. — Ho io vissuto queste giornate? Marziale è stato odioso, minacciante, ed io appena me ne sono curata. Ho riveduto Carlo R... da Mistress H... e abbiamo potuto parlare un lungo momento senza testimoni. Egli mi assediava col suo bello sguardo nel quale potei leggere per la prima volta il suo appassionato desiderio. Posso fargliene addebito? Io stessa lo contemplo con tenero ardore, però senza l'*arrière pensée* che lo conferma. Ecco il terribile dell'amore: la sua esigenza. Esso vuol tutto. E come potrò io essere di Carlo R...? L'idea del dono è avvilita in me; provo un selvaggio pudore; vorrei non essere più toccata da una mano d'uomo. E pure capisco che egli mi desidera, e per piacergli sacrificherei tutto ciò che conserva una donna onesta e fiera.

Ma io sono prigioniera, sono maritata. Tutte le convinzioni morali che formano la mia legge m'interdiscono di tradire mio marito, mio marito che io non amo più, mio marito che io odio quasi... Ecco il supplizio che comincia: come uscire da questo impaccio?

Con la sincerità? Dire a Marziale, « Voi mi avete resa la vita comune odiosa; liberatemi, riprendiamoci la nostra libertà e lasciatemi mia figlia? » Ma anzitutto egli non vi consentirà; il suo orgoglio risveglierebbe in lui una gelosia feroce, probabilmente già sospettosa. E poi egli non rinunzierebbe a sua figlia, se non per amor paterno, per amor proprio. E poi nulla riesce facile, non v'è soluzione pratica per chi abbia la preoccupazione del dovere, per chi, come me, consideri che la bellezza del matrimonio è la sua indissolubilità, per chi abbia il rispetto delle convenzioni e delle convenienze, per chi voglia legare al proprio figlio un nome integro.

Ma io amo Carlo. Ciò che è passato fra di noi e che ci à accecato di una luce nuova, ciò che è io non posso rinnegarlo. Un istinto imperioso, il mio istinto mi afferma che in lui è il sicuro compagno, il sostegno leale, quegli che mi è destinato e al quale io non posso rinunziare.

Allora, come fare?

Parlerò a Marziale, qualunque cosa ciò possa determinare.

9 *febbraio*. — Ero stanca, e non ho detto nulla. Ho paura di quest'uomo che è stato mio marito, per il quale ho provato amore e che ha tutto distrutto in me; la sua risposta m'è dubbiosa. Egli m'impedirà di vedere Carlo Reynal. Egli gli chiuderà la nostra casa, lo provocherà forse o si getterà su di lui come un bruto.

Ho bisogno di non essere separata da Carlo: Voglio vivere.

10 *febbraio*. — L'ho riveduto nel giardino di Mistress H..., l'eccellente signora che è alle mille miglia dal dubitare che... Egli è triste, nondimeno la mia presenza lo rassicura e lo riconforta. Come ho sentito ieri la potenza del suo amore! Mi ha fatto scivolare una lettera che io ho avuto l'imprudenza di prendere. L'ho letta: mi brucia. Sento di appartenere al mio amore perdutamente, e pure la fredda ragione mi mostra l'assurdità, la follia, il pericolo di ciò.

Dove andiamo a finire? Abbozzo dei progetti insensati. La fuga: egli ci prenderà, Pommerose e me; e partiremo per un paese così lontano che l'odio non potrà raggiungerci. Sogni! Quand'anche io consentissi a decadere, ad oscurarmi agli occhi del mondo, non potrei trascinar nella mia caduta la piccola Marcella. E lasciarla, mai!

Sono affranta; quale prezzo sto pagando la mia prima ebbrezza! Arrestarmi, tornare indietro, impossibile!... Amo Carlo... Non posso cessare d'amarlo. Se mi uccidessero lo amerei fino all'estremo respiro. Che sarà? Madre... oh! madre... non puoi niente tu per me?

(Continua).

(Proprietà letteraria).

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale
20 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. PANAMA grandioso assortimento, prezzi concorrenza solo da Vincenzi, Corso Vittorio 8 — Quintino Sella 44. 1.30-R

NORIMBERGA la più economica macchina per scrivere di primissimo ordine L. 450. — Accettansi pagamenti rateali di L. 20 mensili, si fanno cambi e acquisto di macchine usate. Cercansi Agenti solvibili in ogni Città d'Italia. Gallina, via Mercede 11 Roma. 40-2473

Annunzi vari
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

DISTINTISSIMA signora dimorante elegante villino prenderebbe pensione persona agiata anche convalescente. Scrivere, Reverbe» Ariccia. R-14-62497

Villeggiature, luoghi di cura
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A Graglia Bagni il più moderno istituto di cura costruito nella migliore stazione climatica alpina. Direttore comm. dott. L. C. Burgonzio. 2727

ARICCIA — Grande appartamento villino splendida posizione estate o annualmente Cavour 275. 11-33877

BAGNI di mare. Santa Margherita Ligure. Imperial Palace Hotel. Prezzi moderati facilitazioni per famiglie. 2619-R

CARSOLI metri 650 appartamenti mobiliati. Rivolgersi Farmacia Due Macelli 104, Telefono 36-87. R-12-33861-R

ROCCADIPAPA villa signorile acqua potabile grande bosco giardino fittansi due piani mobiliati, 7 vani ognuno. Pocek Nazionale 253. 18-62169-R

VILLEGGIATURA montagna appartamenti elettricità affittansi. Stazione Fiuggi, Frosinone, 76 Piazza Capranica. R-11-33950-R

Oggetti perduti o rinvenuti
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

MANCIA competente riportando cane Portiere Mecenate 59 cane setter, pelo nero, macchia bianca sul petto rispondente nome Leo. R-17-33932

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CARROZZE, carrozzini, finimenti usati, due cavallini. Vendonsi occasione, Colosseo 23. R-10-33870-R

CICLISTI! Coperture freschissime tutte misure 3,75 — Camere 3,25. Consulta 57. R-10-62823

MOTOCICLETTA Humber 4HP un cilindro, due velocità, debraio, bollo e accessori vendo occasione, causa partenza. Urbana 3 tipografia. R-19-62749

PIANOFORTE incrociato, sordina, occasione vendesi prezzo eccezionale Zanardelli 34 mezzanino. R-1033868-R

SCAT. 25/35 Torpedo splendida, quasi nuova, vendo consegna immediata. Autoscat, posta. Montecatini. 2610

Acquisti e vendite
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. CASE VILLE, Villini tenute vendonsi, favorevolissime occasioni per villeggiature. Chiedere gratis elenco: Direzione «Giornale Proprietario» via Muratte 53. Roma. R-20655811

Capitali, Società, Gestioni Aziende
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CERCA socio azienda Motociclette e Vetturette ottimo affare — basta piccolo capitale: scrivere subito tessera 93005. 15-33132

CERCO socio trentamila disposto assumere personalmente gestione amministrativa due negozi Roma. Articoli lusso. Affare serio. Scrivere Sacalba posta Roma. R-19-33915-R

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. Affittasi appartamenti convenientissimi, piccoli, grandi, ovunque «Coscia» Convertite 8. R-10-33953

AFFITTASI appartamento primo piano Lungara 33. Vani 6, corridojo, cucina, camera bagno e piccolo terrazzo. Condizioni miti. Rivolgersi al portiere. R-20-62580

AFFITTASI appartamento mobiliato: tre, quattro camere, ingresso, cucina, gas, elettricità, Caio Mario 19 int. 8. R-15-33947

APPARTAMENTI modernamente ammobiliati, ridottissimo prezzo, Francesco Crispi 49, Lucullo 8. R-10-33938

APPARTAMENTO signorile cinque camere vuote, soleggiato, prospiciente piazza Spagna, adatto professionista o piccola agiata famiglia, cedesi piazza Mignanelli, 25, piano terzo, ore 17-19. R-23-62706

GRANDIOSI pianoterra, altissimi, angolo mezzogiorno, 4 porte, affittansi Ostilia 11. R-10-62705

Camere mobiliate e Pensioni
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AFFITTANSI subito due camere comodo cucina, Serpenti 101. R-8-62816

AFFITTASI signore solo camera, salotto, mobiliati esposti mezzogiorno elettricità bagno. Famiglia non affittacamere. Via Boezio 8 interno 7. R-18-62744

CAVOUR (via) 278, presso Istituti. Affittasi bellissima camera mobiliata convenientissima. R-10-33946

FUNZIONARIO Banca, stabile, cerca in palazzo signorile, mobiliata, pulitissima, elettricità, ingresso indipendente sulla scala. Radius, fermo posta. R-17-33881

Domande d'impiego
5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ISTITUTRICE tedesca trentenne insegna tedesco, inglese, francese perfettamente, cerca posto. Accetterebbe residenza campagna. Scrivere Schwend posta restante Palermo. 20-9193-R

INGEGNERE pensionato occuperebbesi, sua casa compilazione progetti, contabilità lavori costruzione, memorie tecnico legali. Dirigersi Ingegnere Di-Napoli, via Gioacchino Belli 96. R-20-33941

PENSIONATO ferroviario cerca occupazione per custode o portiere per villini o palazzo signorile, buonissime referenze. Scrivere G. N. numero 59033 fermo posta. Roma. 23-62889

SIGNORINA seria priva conoscenze cerca posto stenodattilografa altro decoroso impiego presso solida ditta ovvero studio professionista. Pretese miti. Scrivere G. 135. Haasenstein e Vogler. R-23-33930

VENTICINQUENNE buona famiglia, licenza tecnica, francese, contabilità, poco dattilografia, buona calligrafia, occuperebbesi ufficio scritturazione, esazioni o altro. Preferenze serissime, miti pretese. A. 188852, posta Roma. R-25-62703

Corrispondenze
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ANIMA mia mia. Assicuroti mio immenso eterno amore. Sii costante. Scrivi B... Tuo. Tuo. 14-9178-A

LY. Ricevute oggi tue due. Grazie, amore carissimo, della tua tenerezza che commuovemi e avvince anime in amplesso ideale di poesia e d'incanto. Sempre... Sempre... 28-9193

MARY — Sono ripiombato nella desolazione: la persona tua soave ma altera, ammaliatrice ma sdegnosa più non irradia le fredde mura della casa mia! Come un fanciullo assonnato che sorride al ricordo della mamma benefica e materna, che lo carezza, anch'io chiudo gli occhi per rivederti con le ricche bionde chiome discinte passarmi dinanzi, sorridermi ed avvolgermi nel fascino di misteriose promesse, che solo il corruscare degli occhi tuoi cerulei san rivelare! Sai tu dirmi come sia divenuto così imperioso ed onnipotente questo folle amore nato ed alimentato per tanto tempo lontano da te e nel silenzio? Sai tu dirmi se altro mai fu custodito con tanta gelosa discrezione con tanta devota passione? E saprai tu respingermi per votarti, inutile olocausto, al dovere di altri vincoli? Sacrificami pure se il tuo cuore è rimasto insensibile al grido d'amore, d'angoscia, d'invocazione di chi ha veduto in te la redenzione del suo passato la speranza e la luce del suo avvenire! Ma non martirizzarmi, coi tuoi rimorsi, che formano, ora, la delizia dell'anima mia. Io ti sono vicino col cuore e ti b... col pensiero: mi senti tu? 169-62787

PARVA — Spiacente non averti potuta salutare, affettuosamente pensoti sempre, fiducioso adempimento giuramento, attendo cari caratteri. 16-9188

PER l'immenso amore che ti porto per pietà, fatti vedere, scrivi, non dimenticarmi. Soffro orribilmente, sento che senza il tuo affetto non potrei vivere. Accontentami, verrò quando tu vuoi, affettuosissimi. 30-9179-A

ROMA — Ritardo mio utile. Dirotti quando, e attendo impaziente. Scrivimi presto troncando silenzio ora spiegabile. Pensoti sempre amandoti sognando. Pistoia. 9177

TORINO — Leggete Italia — Immensamente amovi — Disperata — Poco bene salute — dieci luglio andrò Ozza... 4 mesi. Non dimenticatemi, datemi lettera... Eternamente Io. 9176-A

11. Tesoro caro, desidererei tanto esserti vicino ma è meglio attendere, quando ti vedo sento straziarmi il cuore, pensoti sempre, anima mia, affettuosi... 30-9189

1718. Grazie due. Invio graditissimi rendemi meno triste attendo seguito. Miei dubbi sono unicamente conseguenza pericolo perderti mi sei troppo necessaria. Pensoti costantemente piccina mia cara. Ardentissimi. 9184

1909. Aspettavo per scrivere come intesa tua lettera oggi ricevuta. Mia salute buona ma passo ore tristi. Unico conforto speranza essere ricordato come intensamente ricordo con fiducia che avvenire rinnovi passata felicità. Come un giorno ti b... con tutta l'anima. 9190

26 MAGGIO — Del 25 puntualmente ricevuto. Prossimo cinque ritorno definitivo a S. Liberazione tanto attesa — Mille carissime affettuosità — Tuo. 19-9186

29 SETTEMBRE. Riverrò sabato impressionato addolorato insolita tua mancanza. Sempre tuo. 11-62750

Comunicato

Si rende noto che il 30 Giugno 1914, come da altro precedente avviso nei locali della Direzione Generale del Debito Pubblico in una sala a pian terreno di Via Goito è stato eseguita la ottava estrazione del Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino, il tutto come da verbale relativo redatto dal sottoscritto

Cav. D.r Ulisse Rinaldi, Notaio.

AVVISO

Malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc. ecc., il pubblico rimane sempre nell'errore e ci scrive o si reca personalmente ai nostri uffici per avere degli schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare. Rivolgiamo perciò preghiera affinchè ne venga tenuto calcolo nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con iniziali e numeri che è quanto induce nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare i disturbi della corrispondenza ferma in posta.

Le offerte ossia le risposte agli annunzi portanti il nostro indirizzo ci debbono essere mandate per «iscritto», in busta chiusa e munite del numero e delle iniziali riportati nell'avviso incaricandosi la nostra Casa unicamente del recapito di esse alle persone interessate dietro esibizione delle ricevute corrispondenti al numero ed alle iniziali rispettivi.

HAASENSTEIN & VOGLER.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA